



PARCO NATURALE
PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO

ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO

PIANO DELLE ATTIVITÀ

2022 - 2024

Indice generale

Il Quadro normativo.....	5
<i>Premessa.....</i>	5
<i>Gli strumenti della programmazione.....</i>	6
L'Ente Parco: Territorio, Organizzazione, Attività.....	9
<i>Premessa.....</i>	9
<i>Il Parco.....</i>	9
<i>L'Ente e la sua organizzazione.....</i>	10
<i>La tempesta “Vaia” dell’autunno 2018 - La conclusione dei lavori di ripristino.....</i>	12
<i>La pandemia da SARS-CoV-2.....</i>	12
<i>Le attività dell'Ente.....</i>	14
<i>Gli strumenti di pianificazione e programmazione per il triennio.....</i>	21
<i>L'analisi SWOT.....</i>	25
La strategia dell'Ente per il triennio 2022 - 2024.....	26
<i>Il quadro di contesto.....</i>	26
<i>La conservazione e la ricerca scientifica.....</i>	27
<i>I servizi e le attrezzature per la fruizione e la manutenzione del territorio.....</i>	30
<i>La gestione dei Centri visitatori e le attività al pubblico.....</i>	35
<i>La didattica e l'Educazione ambientale.....</i>	37
<i>La comunicazione e l'informazione.....</i>	40
L'operatività dell'Ente nel 2022.....	43
<i>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione.....</i>	44
<i>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....</i>	46
Tabelle riassuntive delle Spese per Missione e Programma.....	60
Schede delle attività maggiormente significative.....	61
<i>La manutenzione del territorio.....</i>	62
<i>La conservazione e la ricerca scientifica.....</i>	64
<i>La gestione dei Centri visitatori e le attività al pubblico.....</i>	67
<i>Le attività didattiche ed educative.....</i>	69
<i>La comunicazione e l'informazione.....</i>	71
<i>Altre attività.....</i>	72
ALLEGATI	
<i>Programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024</i>	
<i>Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022/2023</i>	

Il Quadro normativo

Premessa

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, *Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi* costituisce senza dubbio una tappa importante nel processo di modernizzazione e di razionalizzazione dell'intero sistema pubblico statale e di tutti gli enti formanti la pubblica amministrazione.

Tra le finalità perseguite dalla riforma si sottolineano in particolare le seguenti:

- la costruzione di un sistema di finanza e di programmazione unico e valevole per tutte le pubbliche amministrazioni (Stato, Regioni, Enti locali, Enti strumentali, Sistema sanitario, ecc.)
- la possibilità di avere un sistema di finanza pubblica consolidato, basato su regole univoche e aggregabile a vari livelli con semplicità
- un maggiore controllo interno ed esterno dei conti pubblici, facilitato anche da una struttura di bilancio valida per tutti
- la applicazione di regole certe per la previsione veridica delle entrate e per la destinazione delle spese, che eviti la formazione di "buchi" finanziari non controllabili
- una maggiore responsabilizzazione delle amministrazioni, sia per la parte decisionale, sia per quella gestionale, favorita dalla rigidità delle nuove regole
- in via derivata, la razionalizzazione delle risorse, intesa come maggiore consapevolezza delle entrate effettive e come migliore efficacia della spesa prevista.

La riforma si basa su una serie di *principi contabili generali* e di quattro *principi contabili applicati*. Questi secondi costituiscono il cuore della riforma, in quanto delimitano la nuova cornice entro la quale le singole amministrazioni possono operare. Fra tali principi, quello della programmazione assume particolare rilevanza, in quanto sottolinea con forza il ruolo anche programmatico degli strumenti finanziari delle pubbliche amministrazioni. In tal senso i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche sono:

- la valenza pluriennale del processo;

- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

A partire dall'esercizio 2016 la Provincia autonoma di Trento ha dato attuazione alla disciplina dettata dal D.Lgs. 118/2011, recependola e applicandola nel proprio ordinamento.

La Provincia, in forza delle proprie potestà statutarie, ha attuato la disciplina statale, uniformandosi alla stessa, adottando tuttavia una serie di norme di specificazione ed integrazione, introdotte attraverso una sostanziale integrazione della legge di contabilità provinciale (L.p. 14 settembre 1979, n. 7). Alcune norme specifiche riguardano l'adeguamento degli ordinamenti degli enti strumentali provinciali al nuovo sistema contabile armonizzato.

Tra questi ultimi, l'articolo 78 bis 2 della legge di contabilità provinciale, così introdotto, prevede che gli enti strumentali applichino le disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011, e le disposizioni provinciali integrative, *"...anche in deroga alle norme contenute nelle leggi istitutive, negli statuti degli enti o nelle disposizioni che ne disciplinano l'organizzazione e il funzionamento"*.

Con la deliberazione del Comitato di Gestione n. 7 in data 7 novembre 2018 il quadro normativo relativo alla cosiddetta "armonizzazione dei bilanci" è stato completato dall'adozione da parte di questo Ente del Regolamento in materia di gestione amministrativa e contabile delle funzioni dell'Ente Parco.

In coerenza con questi strumenti l'Ente Parco ha adeguato i propri strumenti di gestione alla normativa statale e provinciale richiamata; Tra gli strumenti di bilancio particolare rilevanza assume il **Piano delle attività**, che in un orizzonte triennale individua gli obiettivi che l'Ente intende realizzare e ne definisce le priorità, entrando nel dettaglio della programmazione per il primo esercizio del triennio. Il Piano delle Attività ha sostituito ad ogni effetto i precedenti strumenti di programmazione previsti dalla normativa.

Purtroppo occorre dire che questi primi anni di applicazione della riforma stanno dimostrando come sia difficile attribuire concretezza al principio della programmazione triennale: di fatto non è risultato possibile attribuire valenza pluriennale al processo, a causa dell'incertezza della disponibilità effettiva di risorse negli esercizi susseguenti il primo anno di Piano.

Gli strumenti della programmazione

Come detto, in attuazione della norma statale anche la Provincia autonoma di Trento ha definito gli strumenti della programmazione dei propri organismi ed enti strumentali, in coerenza con il principio illustrato e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

La nuova legge provinciale di contabilità ed il regolamento approvato dall'Ente prevedono dunque che costituiscano strumenti della programmazione degli enti strumentali provinciali in contabilità finanziaria:

- a) Il Piano delle attività, di durata triennale, il quale individua gli obiettivi da realizzare nel periodo di riferimento e le priorità degli interventi, ed è sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale unitamente al bilancio di previsione;
- a) il bilancio di previsione triennale, predisposto secondo lo schema del D.Lgs. n. 118/2011, adottato dal comitato di gestione e anch'esso sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale;
- b) Il bilancio gestionale, al quale sono allegati il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione; esso è approvato dalla giunta esecutiva e non è soggetto a controllo provinciale.

Rinviando come consueto ai documenti di bilancio la illustrazione dei contenuti propri della programmazione finanziaria, si definiscono qui la struttura e gli elementi che costituiscono il Piano delle attività per il triennio 2022-2024, che risultano sostanzialmente analoghi a quelli che hanno costituito i Piani relativi ai trienni precedenti.

In particolare, giova ricordare che per il primo anno di Piano esso deve anche indicare le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi programmati, in sintonia con il bilancio (inteso a livello gestionale).

La norma provinciale non specifica, peraltro, né la struttura, né i contenuti essenziali del Piano delle attività che gli enti strumentali devono adottare. Per quanto riguarda l'Ente Parco, avvalendosi comunque delle indicazioni della normativa statale in materia di programmazione, si è ritenuto già dal primo anno di strutturare come di seguito riportato il documento programmatico:

A. Sezione descrittiva

illustra il quadro di riferimento, esponendo le condizioni esterne ed interne, sia in termini attuali che prospettici, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce agli obiettivi e alle priorità da perseguire.

B. Sezione strategica

individua le principali scelte di programma della amministrazione da realizzare nel triennio, nonché gli indirizzi generali di programmazione da attuare nello stesso periodo; per il primo anno di riferimento, la sezione individua tali indirizzi in relazione alla struttura del bilancio gestionale.

C. Sezione operativa

individua la programmazione operativa della amministrazione, riferita all'arco temporale triennale e più nello specifico al primo anno dello stesso; questa sezione, predisposta sulla base degli obiettivi e delle priorità prima individuate, costituisce guida e vincolo alla gestione amministrativa, anche riferita ai provvedimenti da assumere; la sezione è strutturata in relazione alle singole missioni e ai singoli programmi,

mentre la previsione finanziaria si spinge al dettaglio dei macroaggregati e dei capitoli. Essa quindi incide sulla legittimazione alla adozione delle deliberazioni della giunta e delle determinazioni del direttore, e costituisce il presupposto per il controllo e il monitoraggio in itinere e successivo sul raggiungimento degli obiettivi, riferito allo stato di attuazione dei programmi e alla predisposizione del rendiconto.

L'Ente Parco: Territorio, Organizzazione, Attività

Premessa

In questa prima parte del *Piano delle attività* vengono descritti i principali elementi del contesto di riferimento, territoriale, ambientale e socio-economico, entro il quale opera l'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, ponendo particolare attenzione alle condizioni interne ed esterne che caratterizzano l'operato dell'Ente ed alla sua organizzazione nel quadro di una visione prospettica.

Il Parco

Il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino è situato nel Trentino orientale, al confine con il Veneto. Ha una superficie di circa 197 Km², e comprende i bacini dei torrenti Cismon, Vanoi e Travignolo, che formano le valli del Primiero, del Vanoi e di Fiemme. Una piccola porzione del Parco è situata in Valle di Fassa. Sette sono i comuni il cui territorio è in parte compreso nel Parco: Primiero San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imer, Moena, Mezzano, Predazzo, Sagron Mis. Dal primo gennaio 2016, infatti, per la fusione di quattro preesistenti entità comunali (Fiera di Primiero, Siror, Tonadico, Transacqua) e la conseguente nascita del comune di Primiero San Martino di Castrozza, il numero dei comuni del Parco si è conseguentemente ridotto.

I COMUNI DEL PARCO		
Comune	Superficie nel Parco (ha)	Percentuale sul totale
Primiero San Martino di Castrozza	12.630,6	64
Canal San Bovo	2.816,4	14
Predazzo	1.618,0	8
Moena	1.142,2	6
Mezzano	895,2	5
Imèr	616,6	3
Sagron Mis	7,0	0
Totale	19.726,0	100

Il Parco si estende sul territorio di due Comunità di valle (Primiero e Fiemme) e del *Comun General de Fascia*.

Nel Parco sono comprese l'estremità orientale della catena montuosa del Lagorai, una parte di quella di Lusia-Cima Bocche e un'ampia porzione del Gruppo dolomitico delle Pale di San Martino; queste ultime fanno parte di uno dei nove gruppi montuosi iscritti nella lista dei beni naturali riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità.

Il territorio del Parco racchiude ambienti tipicamente alpini, compresi entro quote che vanno dai 1050 m ai 3.192 m s.l.m. della Cima della Vezzana. La varietà del substrato geologico, delle quote e dei microclimi,

oltre alla scarsa antropizzazione del territorio, permettono la presenza di una ricca biodiversità sia animale sia vegetale. Gli insediamenti antropici sono limitati a piccole aree, ed assumono essenzialmente un connotato turistico. L'area del Parco è interessata da attività primarie tradizionali, quali la selvicoltura, l'allevamento bovino ed ovino, la fienagione, che contribuiscono a definire il paesaggio fisico e culturale dell'area protetta. Grande rilevanza assume lo sviluppo, nell'area protetta o nelle immediate vicinanze, delle infrastrutture per l'esercizio dello sci, che vedono il loro fulcro nella stazione di San Martino di Castrozza, con importanti infrastrutture anche nell'area di Lusia, in Val di Fiemme.

L'Ente e la sua organizzazione

L'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino è stato istituito dalla Provincia di Trento con Legge Provinciale n° 18 del 6 maggio 1988, per la tutela delle caratteristiche naturali e ambientali, la promozione dello studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali.

La Legge Provinciale n° 11 del 23 maggio 2007, ha riorganizzato le finalità e la struttura dei Parchi naturali provinciali, inserendoli in una più ampia rete di aree protette, nella quale concorrono alla tutela e alla valorizzazione ambientale anche i siti di Natura 2000, le reti di riserve, le riserve locali, le aree di protezione fluviale.

In particolare le finalità assegnate dalla Provincia Autonoma di Trento al sistema delle aree protette sono elencate come di seguito al primo comma dell'art. 33 della L. P. 11/2007

- a) *la conservazione, il recupero e la valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità;*
- b) *l'applicazione di metodi di gestione idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia e la valorizzazione dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici;*
- c) *la promozione e la divulgazione dello studio scientifico;*
- d) *l'uso sociale dei beni ambientali in modo compatibile con la loro conservazione;*
- e) *l'educazione e la formazione in materia di tutela e di valorizzazione ambientale e naturalistica.*

L'Ente Parco, Ente strumentale della Provincia, è amministrato e gestito tramite i seguenti organi

- a) Comitato di gestione: ha il compito di adottare gli atti fondamentali del parco ed esercitare le funzioni d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo;
- b) Giunta esecutiva: è l'organo di gestione del Parco;
- c) Presidente: è il legale rappresentante dell'Ente;
- d) Direttore: responsabile della gestione del personale e dell'attuazione delle decisioni del Comitato di gestione e della Giunta esecutiva.

Per dare concretezza alle disposizioni normative richiamate, alla propria *missione istituzionale* e agli obiettivi istituzionali, l'Ente si è dotato di una configurazione organizzativa composta, oltre che dalla Direzione, da alcuni specifici Settori operativi, che nel 2018 sono i seguenti:

- Settore Amministrativo;
- Settore Ricerca e Conservazione
- Settore Tecnico e Allestimenti
- Settore Attività al pubblico;
- Settore Informazione e Comunicazione.

Anche a seguito dell'approvazione da parte della Provincia del Piano dei fabbisogni di personale dell'Ente, ad oggi (dicembre 2021) la dotazione organica dell'Ente è così articolata:

Tabella 1: La dotazione organica e i posti coperti

Settore	Dotazione prevista	Dotazione coperta
Direzione	Direttore	Direttore
Amministrativo	1 Direttore d'ufficio	1 Direttore d'ufficio (incaricato)
	1 funzionario amministrativo	
	3 Assistenti	3 Assistenti amministrativi
Ricerca e Conservazione	1 Collaboratore	1 Collaboratore
	4 Assistenti ambientali	3 Assistenti ambientali
Tecnico e Allestimenti	1 Funzionario	1 Funzionario tecnico
	1 Collaboratore	1 Collaboratore tecnico
	1 Assistente tecnico	1 Assistente tecnico
Attività al pubblico	1 Funzionario	1 Funzionario (part time)
	1 Collaboratore	1 Collaboratore
Informazione e Comunicazione	1 Collaboratore	1 Collaboratore (part time)

La dotazione organica prevista con il nuovo assetto è quindi di 16 unità oltre al direttore: di queste attualmente (dicembre 2021) 15 risultano effettivamente coperte.

Oltre al personale in organico, l'Ente si avvale delle possibilità di assunzione di personale con contratto di diritto privato previste dall'art. 42, comma 3 della L.P. 11/2007, ed in particolare nel corso del 2021:

- a) personale operaio impiegato nel settore della sistemazione e manutenzione del territorio e delle infrastrutture: sette unità di personale con contratto a tempo indeterminato, che nel corso dell'anno si sono ridotte a sei a causa di tre pensionamenti cui sono seguite due assunzioni; dodici unità di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per un periodo da 121 a 151 giornate lavorative.
- b) personale operaio assunto nel settore della gestione dei centri visitatori, nonché di attività promozionale ed educativa: tre unità di personale con contratto a tempo indeterminato; sette unità di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per periodi annui da 51 a 121 giornate lavorative;
- c) personale operaio assunto nel settore della gestione dei parcheggi, della custodia e della viabilità interna: cinque unità con rapporto di lavoro a tempo determinato per periodi di 51 giornate lavorative.

Il numero di operai ed addetti assunti a tempo determinato è da considerarsi indicativo, potendo variare di anno in anno a seconda delle effettive necessità dell'Ente e delle disponibilità finanziarie.

Il patrimonio immobiliare gestito dall'Ente è costituito sia da immobili in proprietà sia, in maggioranza, da immobili in comodato o in concessione da vari soggetti (Provincia, Agenzia per le foreste demaniali). In particolare sono attualmente 47 gli edifici in carico all'Ente, dei quali 18 in proprietà, 10 in comodato, 12 in concessione, 6 in locazione, ed uno misto proprietà/concessione.

Su questi edifici l'Ente garantisce le necessarie opere di manutenzione ordinaria e, laddove sia propria competenza, straordinaria.

La tempesta “Vaia” dell’autunno 2018 – La conclusione dei lavori di ripristino

I disastrosi eventi verificatisi alla fine di ottobre 2018, con la tempesta denominata “Vaia”, hanno colpito duramente anche il territorio del Parco Naturale. Più di 650 ettari di territorio, pari ad oltre il 5% delle superfici boscate del Parco, sono state interessate da schianti boschivi di forte intensità, che hanno letteralmente cambiato il paesaggio e l’assetto ecosistemico di luoghi di grandissimo valore ambientale oltre che economico e turistico.

L’evento ha inoltre interessato, in varie forme, circa l’80% dei sentieri (che nel Parco assommano a circa 225 Km), oltre ad aree di sosta, segnaletica direzionale e pannellistica informativa.

Subito dopo l’evento l’Ente ha attivato il proprio personale operaio per contribuire, con gli altri soggetti del territorio, alle prime attività di recupero e ripristino, concentrando in particolare le azioni nelle località più prossime alle strutture del Parco (sede, centri visitatori etc.)

Nel corso del 2019 e del 2020 l’azione del Parco si è concentrata sul recupero della sentieristica, e a tal fine l’Ente, oltre ad impiegare risorse proprie, ha usufruito di uno specifico finanziamento provinciale di € 200.000,00 per ciascun anno; nei due anni di intervento è stato completato circa il 90% del lavoro di ripristino della sentieristica e delle altre infrastrutture danneggiate. Nel corso del 2021 tali risorse non sono più state assegnate dalla Provincia, per cui l’Ente ha utilizzato fondi derivanti dalle assegnazioni ordinarie al fine di completare gli interventi di ripristino. Ad oggi si può dire che la rete sentieristica del Parco è stata totalmente ripristinata.

La pandemia da SARS-CoV-2

Sicuramente l’evento che ha caratterizzato in termini generali il 2020 è stato il dilagare della pandemia causata dal coronavirus denominato SARS-CoV-2, peraltro ancora in corso.

Analogamente a tutte le organizzazioni lavorative del Paese, la necessità di contrasto all’infezione ha portato l’Ente Parco a rivedere profondamente la propria organizzazione interna, adottando

protocolli di difesa presso le proprie sedi e modalità lavorative basate sul lavoro da casa di molti dipendenti. Rigidi protocolli sono stati adottati negli uffici aperti al pubblico, in particolare i centri visitatori. Le stesse attività degli organi, sedute di Giunta esecutiva e di Comitato di Gestione, si sono svolte per la gran parte dell'anno in modalità videoconferenza. Si può tuttavia affermare che l'operatività dell'Ente nel suo complesso non ha subito gravi danni dalla situazione di emergenza, con la grave eccezione delle attività didattiche che sono state di fatto annullate dalla sospensione delle visite di studio e delle gite scolastiche.

Un ulteriore elemento rilevante è costituito dalla tenuta delle entrate proprie dell'Ente derivanti dai servizi offerti. La particolarità della stagione estiva ha fatto sì che al citato azzeramento delle entrate da attività didattiche, con il conseguente calo nelle vendite di gadget, sia stato più che compensato dalle entrate per i servizi di parcheggio: anche le attività organizzate dall'Ente (visite guidate, attività culturali e di scoperta del territorio) hanno avuto un ottimo successo.

L'esperienza acquisita nel 2020 – considerato che non è ancora alle viste la fine della pandemia – ha ovviamente informato la programmazione delle attività per il 2021, soprattutto per quanto riguarda i servizi offerti ai visitatori.

Le attività dell'Ente

a) La conservazione e la ricerca scientifica

Le azioni di conservazione del patrimonio naturale svolte dal Parco si sostanziano in buona parte nelle regole di gestione del territorio definite dal Piano del Parco, di cui si parlerà ampiamente più oltre, nell'esercizio delle competenze assegnate all'Ente dalle norme vigenti e in azioni di conservazione attiva.

Le norme vigenti assegnano al Parco la competenza di esprimere un parere di conformità al Piano del Parco rispetto agli interventi suscettibili di determinare un impatto paesaggistico o di carattere ambientale. Il Parco assolve tali competenze attraverso le sue strutture tecniche, rilasciando alla Provincia ed ai soggetti interessati pareri motivati basati sulle evidenze di Piano.

Sul piano delle azioni di Conservazione attiva si segnalano, tra le più importanti realizzate nel corso degli anni, la reintroduzione dello stambecco, avvenuta a partire dal 2000, oggi presente con una importante colonia sulle Pale di San Martino; la riqualificazione del Laghetto Welsperg in Val Canali, che ha permesso di riportare in questo specchio d'acqua già degradato la fauna tipica di questi ambienti, con particolare riferimento agli anfibi e al gambero di acqua dolce; le azioni legate alla conservazione delle razze ovine autoctone Lamon e Tingola, che sino a quest'anno sono state impiegate anche per il mantenimento, attraverso il pascolamento, di superfici aperte utili alla salvaguardia della coturnice, specie ornitica alpina in sensibile declino. Infine sono da segnalare numerosi interventi di salvaguardia e ripristino di habitat e ambienti naturalisticamente importanti (zone umide, prati, pascoli) usualmente effettuati tramite la manodopera operaia nell'ambito delle ordinarie azioni di manutenzione territoriale.

Negli ultimi esercizi, l'accesso a risorse disponibili sull'Operazione 4.4.3 del PSR 2014-2020 ha consentito di progettare e realizzare ulteriori importanti azioni specifiche di salvaguardia, legate in particolare ai seguenti progetti:

- Interventi di recupero ai fini ambientali delle torbiere in località Campivolo del Rosso, Fratton, Palù dei Mugheri (importo € 50.000,00);
- Interventi di recupero ai fini ambientali di aree prative e di contenimento delle specie invasive (importo € 54.884,14).
- Interventi di recupero ai fini ambientali di aree prative e di contenimento ed eradicazione del Poligono giapponese (*Reynoutria japonica*) (importo € 56.764,07)
- Recupero di aree prative e pascolive in loc. Rodena e Cercenadura, in C.C. di Tonadico (importo € 27.143,60);

In particolare gli ultimi tre progetti hanno permesso il recupero, a fini ambientali ma anche paesaggistici, di importanti superfici aperte, già in via di colonizzazione da parte di formazioni boschive secondarie, nonché l'avvio di azioni di contenimento ed eradicazione di alcune specie invasive potenzialmente dannose per gli ambienti del Parco.

Inoltre, l'accesso al finanziamento di due progetti collettivi a finalità ambientale di durata quinquennale a valere sull'Operazione 16.5.1:

- Mantenimento e recupero delle aree a prato nel Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino (importo € 91.585,90)
- Tutela del re di quaglie (*Crex crex*) mediante la salvaguardia dei siti riproduttivi nel Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino (importo € 91.482,25)

ha permesso di coinvolgere proprietari e gestori di fondi agricoli in azioni di conservazione, con un indubbio vantaggio anche in termini di relazione tra il Parco ed i soggetti che operano sul territorio. Il primo progetto si è concluso nel 2021 con la quinta annualità, mentre del secondo si è concluso il quarto anno.

La ormai prossima conclusione della programmazione 2014-2020, con gli ultimi bandi relativi Operazioni cui il Parco può accedere, pone comunque il problema della continuità degli interventi intrapresi: il ritardo nella definizione dei contenuti della nuova programmazione e informazioni ufficiose riguardanti l'impostazione generale degli strumenti operativi previsti non lasciano ben sperare per la possibilità di accedere a quote significative di finanziamento nei prossimi anni per le aree protette provinciali. Tuttavia sono in corso proprio in questi mesi contatti con l'Autorità di gestione provinciale per avere maggiori informazioni al riguardo.

La ricerca scientifica costituisce una delle finalità istituzionali dei Parchi. L'Ente Parco, conformemente alle previsioni della normativa provinciale, si è sempre attivato per la realizzazione di ricerche specifiche riguardanti l'area protetta, sui temi più significativi per la gestione del proprio territorio. Inoltre ha attivato, anche nel quadro delle necessità imposte dalla gestione della Rete ecologica europea Natura 2000, attività sistematiche di monitoraggio soprattutto a carico delle più importanti specie animali e vegetali del territorio.

Il Parco si propone quindi come modello di "laboratorio all'aperto", dove attuare forme di gestione particolari e innovative, imperniate sull'effettiva sostenibilità ambientale, da poter esportare in un secondo tempo anche all'esterno dell'area protetta. Obiettivo primario delle azioni di ricerca è inoltre quello di approfondire le conoscenze sulla biodiversità presente, premessa fondamentale per l'adozione di strategie di conservazione mirate. Importanti ricerche hanno riguardato negli scorsi anni la biologia e l'etologia delle specie animali più significative, quali il Cervo, il Camoscio e il Gallo cedrone. Al fine di approfondire le conoscenze sulla biodiversità faunistica del Parco sono state eseguite ricerche e monitoraggi sull'erpetofauna, sull'avifauna, sulla micro e mesoteriofauna, sui chiroteri, sui ragni e sui lepidotteri papilionoidei. Altri ambiti di ricerca e monitoraggio hanno riguardato il tema dei danni causati alle foreste dagli ungulati, i lepidotteri notturni ed i carabidi. Avvalendosi dei finanziamenti disponibili a bando sull'Operazione 7.6.1 del PSR 2014-2020 sono stati realizzati su base triennale importanti Studi volti alla verifica dell'efficacia delle misure di conservazione di alcune specie ed habitat di interesse comunitario

ricadenti nel territorio del Parco, riguardanti sia specie animali sia elementi particolarmente significativi della vegetazione del Parco.

Il deciso calo delle risorse a disposizione ha comunque comportato negli ultimi anni una ridefinizione delle attività di ricerca, sia in termini numerici sia in termini di ampiezza delle stesse. L'Ente ha però sperimentato nuove strategie di collaborazione con altri soggetti al fine di ottimizzare le risorse di cui dispone per queste attività, giungendo ad un nuovo equilibrio che comunque consente di gestire attività di grande significato sia in termini di conoscenza sia in termini di apporti scientifici alle attività gestionali. In particolare, l'Ente è soggetto attivo nello sforzo attuato dal Servizio Provinciale Sviluppo Sostenibile ed Aree Protette, volto alla legittimazione dell'attività di ricerca dei Parchi nell'ambito del relativo Programma Provinciale; inoltre ha stipulato importanti accordi di collaborazione con soggetti quali la Fondazione Mach, La Fondazione MCR e il MUSE per la realizzazione di attività comuni di ricerca e monitoraggio.

La disponibilità di tre Assistenti Ambientali per le Aree Protette ha permesso all'Ente di programmare, potenziare e specializzare specifiche attività di monitoraggio ambientale, anche in riferimento agli obblighi legati alla gestione dei siti Natura 2000, strutturando un vero e proprio piccolo nucleo di personale dedicato, che dovrebbe vedere in un prossimo futuro l'ingresso di una quarta unità.

b) I servizi e le attrezzature per la fruizione del territorio

Sin dalla sua istituzione, il Parco ha caratterizzato la propria azione nel senso di una gestione attiva dei caratteri naturalistici ed ambientali del territorio e per l'importanza data al recupero della cultura materiale locale. Ha quindi dato un particolare impulso alla realizzazione di servizi ed attrezzature volte alla fruizione consapevole del territorio. A tal fine il Parco gestisce direttamente una articolata rete sentieristica (circa 70 Km, cui si aggiungono circa 188 Km di sentieri in carico alla SAT rispetto ai quali comunque l'Ente garantisce attività di manutenzione), numerose aree di sosta, alcuni percorsi tematici e quattro Centri visitatori. Questi ultimi si configurano quali strumenti fondamentali di documentazione e di trasmissione di conoscenze intorno all'area protetta:

1. *Villa Welsperg*, la "Casa del Parco", in Val Canali, nel Comune di Tonadico. È dal 1996 la sede amministrativa del Parco. Oltre agli uffici dell'Ente, la villa ospita un *Centro visitatori* dedicato ai contesti e al territorio del Parco; vi vengono allestite inoltre esposizioni temporanee. I locali della Villa ospitano anche una Biblioteca dedicata a Dino Buzzati, che conta più 4.000 titoli, soprattutto in ambito ambientale, e comprende una completa sezione dedicata allo scrittore e alle sue opere, configurandosi come una risorsa scientifica e culturale per l'intero territorio. Recentemente la Villa è stata oggetto di un intervento di riqualificazione energetica basato sull'utilizzo dell'energia geotermica.
2. Il *Centro visitatori di San Martino di Castrozza* nel quale è possibile approfondire gli aspetti naturalistici legati al clima, alla geologia, alla paleontologia, agli ambienti e agli animali d'alta quota dell'area area

protetta. La vicinanza del Gruppo montuoso delle Pale di San Martino fa sì che l'attenzione sia focalizzata in particolare sugli ambienti dolomitici.

3. *Il Centro Visitatori* di Paneveggio, attualmente oggetto di un importante intervento di riqualificazione energetica e di rifacimento degli allestimenti espositivi, di cui è prevista la conclusione entro l'inizio dell'estate del 2022.
4. *La Casa del Sentiero etnografico* (vedi sotto) di Caoria rappresenta la *porta* del percorso tematico omonimo e ne illustra i tratti essenziali: è gestita tramite un accordo con il Comune di Canal San Bovo che si avvale di un'associazione locale.

I Centri visitatori rappresentano una importante fonte di autofinanziamento del Parco, in quanto l'ingresso è a pagamento (Villa Welsperg e Paneveggio) e consentono la vendita al pubblico di gadget e pubblicazioni, oltre che l'organizzazione di attività di animazione culturale.

I percorsi tematici del Parco, alcuni dei quali realizzati negli ultimi anni grazie al cofinanziamento del PSR, si configurano come strumenti, oltre che di fruizione, anche di lettura della natura e della storia del territorio.

Di seguito vengono brevemente richiamati quelli realizzati sul territorio.

- L'itinerario storico-culturale "da Tonadico al Cimerlo" collega il centro abitato di Tonadico ad uno degli angoli più suggestivi del Parco Naturale attraverso luoghi e manufatti di particolare interesse. L'itinerario tocca i prati di mezza costa del Monte Cimerlo prima di tornare, lungo un percorso ad anello, alla Villa Welsperg. Nel suo complesso l'itinerario si articola lungo ben 19 km. Lungo il suo percorso è visibile, nel sito detto "Madonna della Luce", l'intervento di recupero, di documentazione e di sistemazione ambientale delle opere di presa e raccolta delle acque della prima centrale idroelettrica di Primiero, risalente all'inizio del Novecento.
- L'itinerario delle "Muse Fedaie" si stacca in Val Canali dal "Sentiero "Tonadico - Cimerlo" e si snoda sui vasti prati che si estendono intorno a Villa Welsperg, guidando il visitatore alla scoperta dell'importanza della biodiversità attraverso una serie di tappe che ne esplorano i diversi aspetti.
- L'itinerario denominato "Biotour delle malghe" illustra - collegando alcune malghe della porzione settentrionale del Parco - i caratteri, l'organizzazione e il significato ecologico e culturale della pratica dell'alpeggio .
- L'itinerario chiamato "Sentiero Natur-olistico Grugola - Pisorno" si snoda - illustrandone i caratteri - lungo preziosi ambienti di alta quota di grande valenza anche paesaggistica, comprese alcune zone umide considerate veri e propri scrigni di biodiversità.
- Il "Bio-Tour delle Malghe", che unisce idealmente le malghe del comprensorio Rolle-Bocche richiamando l'attenzione sulla cultura materiale sottesa dalle attività tradizionali di allevamento.
- Il percorso "dei cembri e della memoria", che si snoda ad anello tra Malga Bocche, il Lago Bocche e la Val Miniera, documentando le valenze naturalistiche di alcune tra le più belle cembrete del Parco

e degli ambienti di prateria alpina posti oltre il limite della vegetazione arborea nonché l'importanza storica delle vestigia della Grande Guerra,.

- Il "Sentiero Etnografico del Vanoi" si snoda nel territorio del Comune di Canal San Bovo, nella vallata del Vanoi. Il sentiero è articolato in diversi anelli, ciascuno dedicato ad un tema specifico legato al rapporto tra uomo e ambiente nella società e nell'economia rurale che per secoli ha caratterizzato questa valle.

Un cenno particolare merita il percorso ad anello "Sentiero Marciò", situato nella Foresta di Paneveggio, sia perché risulta di gran lunga il sentiero più frequentato del Parco (circa 40.000 utenti annui) sia perché è stato dotato di attrezzature specifiche per la fruizione da parte di ipovedenti, oltre che essere totalmente "sbarriato". Anche il Sentiero Marciò è stato interessato dai catastrofici eventi climatici di fine ottobre 2018 e pertanto la sua fruizione negli ultimi anni è stata parziale. Il suo ripristino è stato curato dall'Agenzia del demanio e dagli operai del Parco.

Nel corso degli anni il Parco ha realizzato alcune aree di parcheggio gestite tramite sistemi di pagamento della sosta, il che garantisce all'Ente importanti entrate per il cofinanziamento delle proprie attività. Alle tre a disposizione del pubblico da svariati anni (Paneveggio, Val Canali, Val Venegia) a partire dall'estate 2018 se ne è aggiunta una quarta presso il Lago di Calaita.

Una particolare attenzione viene riservata dall'Ente alla manutenzione di quanto realizzato: per questo fine vengono annualmente programmate e realizzate specifiche attività che coinvolgono direttamente il personale operaio assunto dall'Ente.

Da molti anni l'Ente ha attivato, nel periodo estivo, un servizio di trasporto tramite bus navetta che permette di raggiungere collettivamente alcune delle località più frequentate del Parco, con l'obiettivo di ridurre il traffico privato lungo le strade. Dal 2014 sono state due stazioni di noleggio di mountain bike a pedalata assistita, per un totale di 12 e-bike, presso i Centri Visitatori di Villa Welsperg, e presso la Casa del Sentiero Etnografico nel Vanoi. In considerazione della naturale obsolescenza cui sono soggetti questi mezzi nel corso degli anni e dell'impossibilità di investire per la loro sostituzione il servizio è stato sospeso. Per meglio venir incontro alle esigenze del pubblico alla ricerca di e-bike sempre più performanti e tecnologicamente all'avanguardia, dal 2019 è comunque stato attivato ad una ditta privata un servizio di noleggio di MTB a pedalata assistita presso il centro Visitatori di Paneveggio.

Durante l'anno, ed in particolare nel periodo estivo, l'Ente organizza, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, un nutrito calendario di attività di carattere culturale, di divulgazione naturalistico-ambientale, di visita guidata al territorio. L'insieme di queste iniziative impiega sia personale dell'Ente sia esperti esterni.

c) L'attività di educazione ambientale

L'attività di Educazione ambientale del Parco si concretizza attraverso le azioni previste dal Progetto Parco-Scuola, comprendente numerose proposte e percorsi didattici tematici a loro volta calibrati sulle varie età che vanno dalle Scuole dell'infanzia alle Scuole secondarie di secondo grado. Ogni anno le attività proposte dal Parco coinvolgono circa 4.000 alunni.

Le attività assumono connotati diversi a seconda che si rivolgano alle scuole locali o a scuole provenienti dall'esterno.

In particolare, le attività proposte alle scuole locali (dei Comuni del Parco) contano su una svariata gamma di progetti didattici suddivisi per età che gli insegnanti possono scegliere e prevedono sia interventi in aula condotti dal personale del Parco sia visite giornaliere nell'area protetta. Tutte le attività vengono offerte gratuitamente mettendo a disposizione, oltre al personale e al materiale didattico, anche i mezzi di trasporto per portare le scolaresche all'interno del Parco.

Le attività rivolte alle scuole esterne si articolano in visite guidate di una giornata o soggiorni di 2 o più giorni che possono essere a carattere generale di conoscenza del Parco o tematiche, approfondendone alcuni aspetti particolari. Queste attività prevedono una compartecipazione alla spesa da parte delle scolaresche. Da segnalare che a partire dal 2017 sono variate le modalità di organizzazione delle proposte di soggiorno per le scuole esterne al territorio del Parco: il Parco si è concentrato infatti sull'organizzazione della proposta didattica, lasciando a soggetti esterni (agenzie di viaggio o direttamente le scuole) l'organizzazione degli aspetti di soggiorno e trasporto. Si deve tuttavia segnalare che nel corso del 2020 e del 2021 non sono state organizzate attività a favore delle scuole esterne a causa delle conseguenze della pandemia da SARS-CoV-2.

d) L'attività di informazione, comunicazione e promozione

Il Settore della promozione e della comunicazione svolge un ruolo strategico all'interno delle attività dell'Ente, in quanto le finalità istituzionali e le molteplici azioni necessitano di una particolare attenzione per poter accrescere la loro conoscenza e approfondimento da parte del pubblico e il grado di accettazione sociale del Parco. La missione istituzionale e gli strumenti della comunicazione del Parco sono articolati nel "Piano della Comunicazione".

Un ruolo prioritario in questo specifico settore è svolto dal sito istituzionale (www.parcopan.org) dove vengono messe in rete sia le informazioni di carattere istituzionale sia le notizie relative alle diverse attività dell'Ente.

Il sito dal 2019 si è adeguato agli standard sempre in evoluzione della comunicazione via web e tiene conto delle evoluzioni tecnologiche. Una attenzione particolare è rivolta ai social media, strumenti di informazione e comunicazione veloce: l'Ente è in particolare attivo su Twitter, sul quale l'account ufficiale ha superato i

2450 followers, Facebook, per il quale è richiesto un impegno costante per il reale coinvolgimento degli utenti, che ha 19.771 seguaci che seguono questa pagina e di recente su Instagram.

La comunicazione cartacea si basa essenzialmente sulla rivista istituzionale Tu e il Parco, che raggiunge tutti i residenti dei Comuni del Parco, passata nel 2016 a due uscite l'anno (primavera-estate e autunno-inverno) e che costituirà ancora un utile strumento anche sul piano della comunicazione interna, nella fase di definizione dei contenuti.

La comunicazione interna, infatti, svolgerà ancora un ruolo importante, ormai consolidato, nella vita dell'Ente per condividere e definire, con un approccio interdisciplinare, l'azione dell'Ente, anche attraverso periodici incontri intersettoriali promossi e coordinati dalla Direzione, in modo da dare concretezza alle decisioni degli Organi istituzionali, valorizzando la flessibilità e le singole competenze dei Settori dell'Ente.

La Collana editoriale di pubblicazioni scientifico divulgative I Quaderni del Parco che ha raggiunto le quindici uscite permette di divulgare i risultati di ricerche svolte dall'Ente.

In ambito locale un impegno specifico del Parco è rivolto alla partecipazione ad alcuni Gruppi di lavoro promossi da istituzioni pubbliche e operatori economici, quali i progetti "Green Way Primiero" e "Distretto Famiglia", all'interno dei quali il Parco è portatore di esperienze consolidate nel campo delle politiche di sostenibilità e nel campo della comunicazione.

Il Parco, collabora con l'Ufficio Stampa della Provincia Autonoma di Trento e con il Servizio aree Protette del Trentino così da promuovere e consolidare una dimensione di "sistema" delle aree protette del Trentino.

La dimensione di sistema dovrà rappresentare ancora un obiettivo fondamentale, anche alla luce delle positive esperienze che hanno visto concretizzarsi in questi anni specifiche iniziative, dedicate al Cinquantesimo del Piano Urbanistico Provinciale, al Trentesimo dell'istituzione dei Parchi, alla collaborazione con la rivista "Terra Trentina" della Provincia.

In questa prospettiva di sistema si colloca la rubrica "Benvenuti al Parco" su Radio 1 RAI che ha visto la realizzazione di 11 puntate nel 2017, 13 puntate nel 2018 e nel 2019, 12 nell'edizione 2020 e 13 in quella 2021.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione per il triennio

a) Il Piano del Parco

L'iter di revisione del Piano del parco, concluso nel 2016, ha permesso di adottare un approccio dinamico e dettagliato alla conservazione ambientale, che informa di sé l'attività istituzionale dell'Ente e molte delle attività legate alla conservazione ed alla conoscenza del territorio.

Va infatti segnalato come, anche basandosi sull'impostazione data alle pratiche della conservazione dalla rete ecologica Natura 2000, il nuovo Piano del Parco faccia dell'identificazione e della conservazione degli habitat il mattone fondamentale della costruzione del proprio impianto. Un elemento di particolare rilevanza in tale ambito è rappresentato dalle Misure specifiche di Conservazione per le specie e gli Habitat di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 ricompresi nel territorio del Parco.

Le misure di conservazione elaborate nell'ambito del processo di pianificazione sono divise in tre sezioni, riferite rispettivamente agli habitat e alle specie vegetali di interesse comunitario, nella loro concreta localizzazione territoriale, alle specie faunistiche inserite negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat e alle specie inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli.

Si compongono complessivamente di 111 misure, che dettagliano le modalità di gestione degli habitat o le azioni, anche volte alla tutela attiva tramite il recupero delle attività tradizionali, volte alla conservazione delle specie, e costituiscono - per il prossimo triennio - il vero cuore della futura azione di conservazione naturalistica ed ambientale del Parco. Alle misure è associato un piano di monitoraggio in grado di assicurare nel tempo le necessarie conoscenze sulla dinamica degli habitat e delle popolazioni; tale piano vede una progressiva realizzazione nell'ambito delle specifiche attività annuali dell'Ente.

Il Piano del Parco ha riservato una particolare attenzione anche agli aspetti legati alla presenza dell'uomo sul territorio: il consistente patrimonio di edifici, costituito in gran parte da baite e masi, è stato attentamente censito: per ogni edificio presente sul territorio è stata redatta una specifica scheda, che ne descrive in dettaglio la localizzazione, i caratteri costruttivi, il grado di conservazione, le possibilità d'intervento.

Gli elaborati di piano riservano anche particolare attenzione alla conservazione attiva attuata tramite la salvaguardia, il recupero e la razionale gestione delle attività tradizionali legate all'agricoltura, alla selvicoltura ed all'allevamento.

Dall'assetto pianificatorio del Parco deriva un quadro gestionale che ha già dato particolare impulso alle attività di monitoraggio mirato, come testimoniato dalla costituzione del nucleo operativo basato sulle figure degli assistenti ambientali, all'ulteriore affinamento dei servizi e delle attrezzature per la fruizione, sempre più legate alla consapevolezza dei valori territoriali e ambientali da parte del visitatore, come testimoniato tra l'altro dalla già citata realizzazione di nuovi percorsi tematici, e non ultimo ad una revisione sostanziale delle procedure e delle pratiche attraverso le quali l'Ente esercita le proprie competenze in

materia ambientale ed urbanistica. In questo quadro tra l'altro dovranno essere coerentemente inseriti interventi importanti dal punto di vista socio-economico che nei prossimi anni verranno realizzati nell'area protetta, quali il collegamento San martino – Passo Rolle e la variante alla SS 50 nei pressi del Passo Rolle. Nel corso del 2020 e 2021 il Parco ha attivamente partecipato alle fasi di valutazione dei progetti di tali interventi, contribuendo significativamente ad un loro miglior inserimento ambientale: con la medesima attenzione andranno seguite le fasi realizzative.

b) La carta Europea per il Turismo Sostenibile

Il Parco per le caratteristiche socio-economiche del suo territorio ha da sempre attribuito ai temi dell'organizzazione della fruizione del territorio e dello sviluppo di un turismo sostenibile un ruolo molto importante. In questa prospettiva, per dare sistematicità a queste azioni e intraprendere con le istituzioni e gli operatori locali la definizione di una strategia pluriennale di sviluppo di attività turistiche caratterizzate dalla sostenibilità ambientale, il Parco nel 2014 ha intrapreso – anche su sollecitazione della Provincia – il percorso di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, strumento metodologico per una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo di un turismo sostenibile e attento al territorio. Nel dicembre 2015 EUROPARC ha assegnato al Parco l'importante certificazione, al termine di un lungo e articolato percorso, al quale hanno partecipato istituzioni, operatori economici, associazioni e cittadini.

Il percorso ha permesso la redazione di un “Rapporto diagnostico”, che fotografa la situazione turistica attuale, di una “Strategia” e di un “Piano di Azione”, documento programmatico che raccoglie i progetti da realizzarsi entro 2020, con l'obiettivo della costruzione di una strategia di turismo sostenibile locale condivisa dagli attori locali.

In questi anni molti dei progetti previsti nel Piano d'azione sono stati realizzati, mentre altri sono rimasti sulla carta. Alla fine del 2019 è stato redatto un documento analitico sullo stato di attuazione del Piano d'Azione, che evidenzia quanto fatto e le criticità emerse nel periodo della sua realizzazione. Sulla base dell'esperienza non del tutto positiva maturata in fase di realizzazione del Piano d'azione, anche a seguito dell'emergenza CoViD che negli ultimi due anni ha di fatto reso impossibile avviare la fase di rivalidazione della carta, l'Ente ha deciso – in accordo con il competente Servizio provinciale - di avviare un nuovo processo di certificazione, avvalendosi della consulenza esterna della Trentino School of Management, messa a disposizione dallo stesso Servizio. Negli ultimi mesi del 2021 si sono svolti i primi incontri di definizione del processo, che

nella sua fase partecipata prenderà avvio nei primi mesi del 2022 per concludersi con la candidatura alla certificazione alla fine dell'anno.

c) La partecipazione ai fondi europei

In anni ormai non recenti il Parco ha usufruito delle occasioni di finanziamento offerte dalle iniziative provinciali legate ai Fondi strutturali europei, ad esempio realizzando importanti interventi soprattutto avvalendosi dei bandi a valere sul FESR. Si trattava comunque di risorse *aggiuntive* rispetto ad una dotazione finanziaria, assicurata da trasferimenti provinciali e da autofinanziamento, in generale sufficiente a garantire la piena operatività dell'Ente.

Il progressivo ridursi dei trasferimenti provinciali ha reso l'accesso a tale tipologia di finanziamento sempre più importante e necessario al fine di continuare nel tempo a garantire lo standard di servizi ed attrezzature che caratterizzano il territorio dell'area protetta.

Il nuovo periodo di programmazione comunitaria ha già offerto in questo senso nel corso del periodo 2016-2020 importanti opportunità, che sono state colte dall'Ente attraverso una intensa attività di progettazione e presentazione di richieste di finanziamento, in generale andate a buon fine.

Lo strumento principe al quale il Parco ha avuto accesso è il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), che prevede alcune misure ed operazioni specificamente destinate ad interventi di recupero ambientale e paesaggistico, alla fruizione ed alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale locale, alla didattica ed all'educazione ambientale.

In particolare in quest'ultimo campo d'azione nel corso del 2021 l'Ente ha presentato e si è visto cofinanziato un progetto a valere sulla Operazione 7.6.1., denominato **“Studi per la verifica dell'efficacia delle misure di conservazione di alcune specie ed habitat forestali e azioni di carattere divulgativo ed educativo riguardanti le torbiere e il suolo”**.

Il progetto, di durata biennale, è composto di due azioni distinte, secondo quanto indicato nel bando: una di carattere scientifico, che mira a proseguire le indagini per la verifica dell'efficacia delle misure di conservazione di alcune specie ed habitat forestali di interesse comunitario ricadenti nel territorio del Parco ed interessate dalla tempesta Vaia, l'altra di carattere didattico che si pone come obiettivo generale la valorizzazione, a fini didattici, divulgativi e di sensibilizzazione, del patrimonio ambientale costituito dai suoli e dalle torbiere del Parco. A tal fine verranno realizzate azioni di informazione al pubblico, formazione del personale del Parco addetto alla

didattica e ai Centri visitatori, attività didattiche per gli alunni delle scuole locali o provenienti da fuori provincia, escursioni naturalistico/botaniche guidate da esperti, anche nel quadro locale della rete Natura 2000, avvalendosi anche di percorsi naturalistici già predisposti dal Parco e già molto frequentati dal turismo estivo. Il progetto è stato finanziato e prevede una dotazione complessiva di € 29.170,72, dei quali € 18.000,00 per le attività di indagine e € 11.170,72 per quelle di carattere didattico.

Nei primi mesi del 2022 il Parco redigerà un progetto da presentare a finanziamento, di taglia presumibile pari a € 50.000,00, nell'ambito di un nuovo bando a valere sull'Operazione 4.4.3 del PSR, la cui uscita è prevista durante il prossimo gennaio. Si tratterà anche in questo caso di interventi di recupero di habitat aperti su superfici attualmente occupate da formaioni forestali secondarie.

L'avvicinarsi della fine del periodo di programmazione ha comunque come accennato ridotto l'emanazione di bandi di interesse dell'Ente da parte della Provincia, e l'avvicinarsi del termine della programmazione 2014-2020 non permette di prevedere nuove risorse in entrata.

Nell'ambito del PSR una particolare importanza ha assunto per il Parco l'iniziativa LEADER, che sul bando 2017 dell'azione 7.5ha presentato un progetto per la realizzazione di un percorso escursionistico per Mountain Bike, intervento concluso e di cui è in corso la rendicontazione.

Per il futuro l'Ente si propone di valutare le opportunità offerte dai bandi 2022, che saranno gli ultimi dell'attuale programmazione.

L'analisi SWOT

Al fine di evidenziare i caratteri salienti e le tendenze del territorio e del contesto socio-economico in cui il Parco si situa viene proposta una analisi SWOT relativa all'Ente e al suo contesto di riferimento.

Punti di Forza <ol style="list-style-type: none">1. <i>Credibilità istituzionale</i>2. <i>Personale competente e motivato</i>3. <i>Capacità di tradurre in azioni le idee</i>4. <i>Capacità di accesso a finanziamenti straordinari (PSR, LEADER)</i>5. <i>Accresciuta consapevolezza locale dell'importanza della tutela del territorio, anche a fini economici</i>6. <i>Rete provinciale delle aree protette</i>	Punti di debolezza <ol style="list-style-type: none">1. <i>Difficoltà nella programmazione pluriennale a causa della assegnazione annuale delle risorse</i>2. <i>Residua percezione del Parco come "vincolo"</i>3. <i>Struttura tecnica numericamente fragile</i>4. <i>Ruolo marginale delle Aree Protette nelle politiche provinciali</i>
Opportunità <ol style="list-style-type: none">1. <i>Possibilità operative offerte dal Piano del Parco e dalle misure di conservazione</i>2. <i>Possibilità di svolgere un ruolo di "agenzia di educazione ambientale" per il territorio</i>3. <i>Possibilità di coinvolgere altre istituzioni in attività di conservazione e fruizione</i>	Minacce <ol style="list-style-type: none">1. <i>Calo delle risorse disponibili</i>2. <i>Possibile impatto di progetti di infrastrutturazione a fini turistici</i>3. <i>Scollegamento del Piano del Parco da altri livelli di pianificazione locale</i>4. <i>Perdurare della pandemia da SARS-CoV-2</i>5. <i>Conclusione del periodo di programmazione 2014-2020</i>

Sulla base di quanto detto sopra e dei fattori evidenziati nell'analisi, è possibile delineare una strategia operativa per il triennio 2022-2024 che, tenuto conto dei punti di forza e di quelli di debolezza dell'Ente, miri per quanto possibile a superare le minacce avvalendosi delle opportunità.

La strategia dell'Ente per il triennio 2022 – 2024

Il quadro di contesto

Il triennio oggetto di questa programmazione di bilancio si annuncia molto importante per le possibilità di mantenere e – auspicabilmente – incrementare da un lato la qualità dell'ambiente e dei servizi offerti dal territorio del Parco e dall'altro il ruolo che il Parco svolge quale soggetto attivo di uno sviluppo locale basato sulla conservazione della natura e sulla sostenibilità ambientale.

Perché ciò sia possibile è necessario innanzitutto che i principali punti di debolezza dell'Ente vengano riconosciuti e possibilmente superati. Alcuni di questi sono tuttavia fattori esogeni, sui quali l'Ente in quanto tale non può agire. La struttura tecnica (intesa come personale disponibile) è determinata da norme e direttive di livello superiore: è da rilevare che il Piano dei fabbisogni trasmesso in Provincia nel corso del 2019 prevede la copertura di un nuovo posto di assistente ambientale, cui tuttavia si potrà dar corso solo in presenza di adeguate risorse finanziarie in conto corrente. Al di là di piccoli potenziamenti, l'elemento di fragilità legato alla scarsità di personale permarrà comunque come un fattore *dato* di cui tenere debito conto al momento di definire il quadro di operatività dell'Ente. Questa fragilità, dovuta in gran parte alla non fungibilità di alcune figure-chiave dell'organizzazione, si è già evidenziata nel 2020, a seguito di forzate prolungate assenze dal lavoro di alcune di esse.

Diverso è il discorso riguardo al ruolo marginale che le aree protette giocano nel quadro delle politiche provinciali che direttamente possono influire sull'assetto del territorio e sullo sviluppo locale legato alle risorse ambientali: in primis le politiche agricole e turistiche. In questo ambito i segnali sono a volte contraddittori ma si può dire che negli ultimi anni le luci hanno prevalso sulle ombre. Il ruolo svolto dal servizio Sviluppo Sostenibile ed Aree Protette anche in termini di messa in rete delle aree protette per l'accesso alle provvidenze che il PSR ha riservato negli anni alle azioni di conservazione ambientale e di fruizione consapevole, nonché la rinnovata attenzione provinciale allo strumento della Carta Europea del Turismo Sostenibile sono altrettanti elementi di una indubbia attenzione della Provincia al ruolo che le Aree Protette possono svolgere in prima persona per una gestione attiva delle risorse territoriali di importanti porzioni dell'ambito provinciale. Queste opportunità, rispetto alla cui definizione l'Ente non è stato spettatore passivo, sono già state colte nei passati esercizi, ma la conclusione del settennato di programmazione comunitaria apre molte incognite rispetto alla possibilità di programmare interventi importanti sul territorio sia nell'ambito della conservazione sia in quello della fruizione consapevole. Sarà necessario per l'Ente ritagliarsi uno specifico spazio, in collaborazione con il servizio Aree Protette e le altre aree protette provinciali, in sede di definizione dei contenuti della nuova programmazione comunitaria, di cui peraltro al momento è difficile vedere i termini temporali. In questo senso le indicazioni derivanti dal

Piano del Parco da un lato, come quadro di riferimento delle politiche complessive di gestione del territorio del Parco, e l'elaborazione di un nuovo Piano d'Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile dall'altro, come strumento di individuazione e gerarchizzazione delle azioni territoriali (ed in quanto tali coinvolgenti in prima persona gli attori locali e provinciali del turismo) da mettere in campo per migliorare i servizi alla fruibilità, rappresentano due capisaldi su cui basare la programmazione dei settori dell'Ente coinvolti.

Questi due capisaldi possono anche svolgere, in prospettiva, un ruolo essenziale nel superamento dei residui punti di debolezza e delle minacce legate al "collegamento organico" del Parco con le politiche di sviluppo locali: la concretizzazione di azioni di sviluppo turistico sostenibile condivise e il portato di chiarezza ed univocità delle scelte dato dal Piano del Parco possono infatti contribuire a rafforzare la credibilità istituzionale del Parco come attore specializzato di sviluppo, minimizzando le minacce di scollamenti di prospettiva rispetto agli altri attori.

L'azione del Parco deve comunque essere anche volta al consolidamento della tendenza degli ultimi anni di aumento delle entrate "proprie", intendendo con tale accezione sia l'autofinanziamento dato dalla vendita di beni e servizi, sia l'accesso a risorse diverse dai trasferimenti (PSR, LEADER, Programmi europei di cooperazione transnazionale). In questo senso si segnala ancora la capacità dell'Ente di accedere ai finanziamenti straordinari tramite una più che adeguata capacità progettuale e il confortante aumento delle risorse da autofinanziamento registrato negli ultimi esercizi (aumento che però, per la natura stessa delle fonti di finanziamento, non può definirsi strutturale).

Delineato il contesto complessivo entro il quale si inserisce l'azione strategica dell'Ente per il triennio di programmazione sembra opportuno, per chiarezza di esposizione, suddividere la descrizione dettagliata della strategia triennale nei settori di attività dell'Ente, così da allinearla alla successiva parte operativa che giocoforza deve fare riferimento alle voci contabili che compongono il bilancio.

La conservazione e la ricerca scientifica

Come precedentemente evidenziato l'Ente Parco a partire dagli anni Novanta del secolo scorso si è costantemente attivato per la realizzazione di ricerche scientifiche riguardanti l'area protetta, aventi per oggetto temi significativi per la gestione del territorio. Questa attività espressamente prevista dalla Legge provinciale n. 18, del 6 maggio 1988, che prevedeva tra gli scopi dei parchi naturali provinciali la promozione della ricerca scientifica, è stata riconfermata nei contenuti della Legge provinciale n. 11, del 23 maggio 2007.

Nel corso degli anni l'attività di ricerca è stata effettuata sia mediante l'affidamento di incarichi esterni ad Università o ad altri Istituti di ricerca, sia attraverso la realizzazione di ricerche e monitoraggi condotti direttamente dall'Ente Parco. E' auspicabile che questa modalità attuativa venga mantenuta anche per il futuro al fine di poter usufruire del supporto di soggetti estremamente specializzati su alcune tematiche, ma

contemporaneamente della partecipazione a tali attività da parte del personale del Parco, necessario sia per il contenimento dei costi, come pure per l'indirizzo delle attività di ricerca e il controllo del lavoro svolto da soggetti terzi.

In futuro le attività di ricerca e monitoraggio dovranno orientarsi da un lato su tematiche peculiari, poco studiate in ambito Trentino sebbene rivestenti notevole interesse dal punto di vista della conservazione, dall'altro proseguire i monitoraggi sino ad oggi realizzati al fine di ampliare le serie storiche di dati, spesso indispensabili per seguire le dinamiche di popolazione delle specie, come pure concreto ausilio per la comprensione dei rapporti tra le varie componenti ambientali.

Obiettivo primario dell'Ente Parco deve rimanere l'approfondimento delle conoscenze della biodiversità presente, premessa fondamentale per l'adozione di strategie di conservazione mirate che possano avere un effettivo impatto sulle entità che si vogliono tutelare.

La politica del Parco relativa alla ricerca scientifica è sempre stata quella di tentare di ottenere risultati di qualità, mantenendo allo stesso tempo i costi a livelli contenuti, nell'ottica di una oculata gestione delle risorse a disposizione. Tale politica, stante le modeste risorse disponibili, deve trovare ulteriore impulso.

In particolare l'Ente, sulla scorta dei rapporti di collaborazione avviati nel corso di questi anni, ha attivato una serie di convenzioni non onerose finalizzate alla prosecuzione delle attività di ricerca sino ad ora condotte, o all'avvio di nuovi progetti. In questo modo l'Ente collabora alla realizzazione della ricerca con la messa a disposizione delle proprie strutture e del personale dipendente, analogamente a quanto viene fatto da parte dei partner. Esempi di questa modalità attuativa sono il monitoraggio dei pollini condotto in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach (FEM), il progetto di sorveglianza e controllo sanitario delle popolazioni di ungulati selvatici nell'arco alpino orientale, condotto in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, la convenzione stipulata con l'Università della Calabria sulla valutazione e sul monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico sui coleotteri carabidi e la ricerca sugli aspetti idrogeologici delle Pale di San Martino, promossa in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre.

Allo stesso modo si è proceduto all'avvio di ricerche cofinanziate dall'Ente Parco e da altri Istituti di ricerca, che hanno portato ad un importante contenimento dei costi, come nel caso delle convenzioni quadro sottoscritte con il MUSE di Trento, la FEM di San Michele all'Adige e l'Università di Bologna, per la realizzazione di programmi pluriennale di indagini scientifiche. Tali programmi hanno permesso di proseguire, nel corso del 2021, alcuni interessanti filoni di ricerca, tra questi lo studio sulla biologia del francolino di monte, la ricerca sugli aspetti genetici di alcuni tetraonidi, lo studio della mammalofauna con l'ausilio delle fototrappole, lo studio delle malattie di specie vegetali quali il frassino maggiore e la prosecuzione delle indagini licheniche.

Di rilievo inoltre le attività svolte in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio sul gallo cedrone, sulla marmotta e sulla competizione interspecifica tra cervo, camoscio e ovino, che permetteranno di confrontare i dati ottenuti da aree diverse.

Anche per il futuro realizzare sinergie con altri soggetti che svolgono attività di ricerca risulterà determinante per fare in modo che l'Ente Parco mantenga ad un certo livello l'attività in questo campo. Come già evidenziato è evidente che l'importante riduzione di risorse avutesi non permette di realizzare alcune tipologie di ricerca, quali ad esempio le ricerche radiotelemetriche, caratterizzate comunque da costi importanti derivanti dall'acquisto dei materiali necessari, ma soprattutto dall'elevato impiego di manodopera di cui necessitano.

Il Piano di Parco risulta di notevole importanza in termini di indirizzo della attività di ricerca scientifica, monitoraggio e conservazione ambientale. Lo strumento pianificatore fissa infatti le linee di ricerca e monitoraggio verso le quali orientarsi per il futuro. Le stesse prendono origine da una approfondita analisi degli habitat e delle specie faunistiche e vegetali presenti, con particolare riferimento alle relative necessità conoscitive e gestionali individuando, spesso in modo dettagliato, gli interventi da attuare. Il Piano costituisce anche il Piano di Gestione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione speciali (ZPS) presenti nel Parco e rappresenta quindi un importante tassello per l'implementazione delle politiche di conservazione della biodiversità con particolare riferimento alla Rete ecologica Natura 2000. In tal senso le Misure di conservazioni specifiche dettagliano le azioni di ricerca e monitoraggio, come pure quelle di conservazione attiva, individuando la scala di priorità per la loro attuazione.

Anche il PSR 2014-2020 risulta essere una importante fonte di reperimento di risorse; nel corso del 2021 è stato realizzato un nuovo progetto inerente un intervento di recupero ai fini ambientali di aree prative e pascolive, ammesso a finanziamento sul bando della Operazione 4.4.3. del citato PSR. Relativamente alla Operazione 16.5.1. del PSR sono proseguite le attività relative ai 2 progetti a finalità ambientale di durata quinquennale, il primo riguardante il "Mantenimento e il recupero delle aree a prato nel Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino" si è concluso nel 2021 secondo le aspettative; il secondo riguardante la "Tutela dei siti riproduttivi del Re di quaglie" è arrivato al suo quarto anno di attuazione.

Queste risorse aggiuntive permettono di dare attuazione ad alcune Misure di Conservazione specifiche previste dal Piano di Parco.

Relativamente alla ricerca, sempre nell'ambito del PSR, sono proseguite le attività relative a 2 progetti finanziati negli anni scorsi su due diversi bandi. Il primo, in fase conclusiva, è stato finanziato attraverso l'Operazione 7.6.1. e prevede la realizzazione di uno studio volto alla verifica dell'efficacia delle misure di conservazione di alcune specie ed habitat di interesse comunitario ricadenti nel territorio del Parco. Il secondo, finanziato attraverso l'Operazione 16.1.1, vede il Parco quale partner di un gruppo articolato di soggetti che comprende la Fondazione Edmund Mach, le Università di Padova e Udine e la Federazione

Allevatori Trentini e riguarda lo studio di pratiche gestionali innovative e strategie di promozione dei prodotti lattiero-caseari di alpeggio. Avviato nel corso del 2018, si concluderà nel 2022.

Si evidenzia inoltre che nel 2021 è stato finanziato un ulteriore progetto di ricerca attraverso l'Operazione 7.6.1., volto alla verifica dell'efficacia delle Misure di conservazione di alcune specie ed habitat forestali di interesse comunitario ricadenti nel territorio del Parco interessate dalla tempesta Vaia. Lo stesso si concluderà nel 2023.

Tra le possibili fonti di reperimento di risorse troviamo alcuni bandi nazionali ed europei, tra i quali il LIFE. Tuttavia la possibilità di reperire risorse da tali strumenti diviene oggi oltremodo difficoltosa a causa dell'importante aumento della competizione. Rimangono inoltre rilevanti l'impegno necessario a seguire le varie fasi dei progetti, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo/contabile. Infine, visto l'ordine di grandezza dei progetti normalmente ammessi, risulta improponibile la partecipazione a tale bando con un ruolo primario a causa della mancanza di budget adeguati, necessari per i cofinanziamenti previsti.

E' evidente che la programmazione deve essere particolarmente flessibile alla luce di eventuali problematiche che potrebbero insorgere sul territorio e che possono far cambiare le previste priorità di attuazione. Questo anche in conseguenza al verificarsi di possibili situazioni favorevoli alla attivazione di monitoraggi o ricerche comunque riferibili alle previsioni del Piano di Parco e delle Misure di conservazione specifiche, attualmente non preventivabili.

I servizi e le attrezzature per la fruizione e la manutenzione del territorio

La Legge istitutiva dei Parchi e i relativi Regolamenti di attuazione definiscono il quadro normativo entro cui si muovono tutte le attività dell'Ente e quindi, nel settore relativo alla conservazione del territorio e delle strutture, dà mandato al Parco di provvedere alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione delle caratteristiche naturali e ambientali, con particolare riferimento agli habitat, alle specie, alle emergenze naturali e alla biodiversità. Tale compito è senza dubbio strategico e trasversale ad altri scopi istituzionali, in quanto intervengono ricadute di tipo economico, occupazionale e di indotto, oltre che di conservazione e valorizzazione in senso stretto. La "manutenzione del territorio" ricopre quindi una varietà di tipologie di interventi molto ampia. La motivazione per cui tale sezione risulta strategica, discende anche dai grandi temi ambientali, quali la conservazione e miglioramento degli ecosistemi nel quadro dei cambiamenti climatici in atto, nel controllo idrogeologico del territorio, nel monitoraggio di dati ambientali.

In 30 anni di attività sul territorio da parte delle squadre del Parco, sono state realizzate e/o mantenute le seguenti categorie di strutture:

- La rete sentieristica alpina attraverso molteplici opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e allestimento (operazioni a valenza conservazionistica, imprenditoriale, turistica, tutela del territorio e del paesaggio, aspetti storici e culturali).

- Edifici a varia destinazione, sia strumentale al funzionamento dell'Ente (sede, centri visitatori, magazzini e laboratori), sia a destinazione conservazionistica (edifici rustici e rurali quali “tabià”, “casère” e malghe); sono attualmente 43 gli edifici in carico all'Ente fra quelli in proprietà (18), comodato (6), concessione (12), locazione (6), misto proprietà/concessione (1).
- Altri tipi di strutture e infrastrutture quali acquedotti, impianti fognari, impianti tecnologici, strutture espositive complesse, segnaletica, arredi e allestimenti, aree prative ecc.

Numerosi sono stati gli interventi di varia natura, sempre legati al territorio (ad es. la realizzazione del Sentiero etnografico del Vanoi, il Sentiero storico culturale Tonadico-Cimerlo, i sentieri Biotour delle Malghe e Natur-olistico, I Cembri e la Memoria, gli interventi nel sito Madonna della Luce, l'intervento di riqualificazione del Laghetto Welsperg ecc), comprendenti anche opere strutturali (acquedotti, fognature, elettrificazione ecc). Molti sono stati gli interventi più strettamente legati alla cura del territorio, quali lo sfalcio di prati, la cura dei sentieri, la pulizia delle aree di sosta, la raccolta dei rifiuti, la manutenzione di arredi esterni (gruppi panche e tavoli). Numerosi sono stati inoltre gli interventi eseguiti con progetti speciali e cofinanziati sul PSR, fra i quali recentemente anche il rifacimento della segnaletica di confine.

Tutto questo impianto è stato e continua a rimanere strategico per il funzionamento del Parco, ed è necessario che quantomeno il mantenimento del sistema venga portato avanti nel tempo, per evitare un degrado generalizzato dell'attrattività del territorio e un mancato mantenimento di importanti risorse investite in passato. Molte delle strutture realizzate nel tempo hanno una natura intrinseca piuttosto fragile (si pensi ad esempio le strutture completamente in legno del percorso espositivo delle Muse Fedaiè), che necessitano cioè di continua attenzione e manutenzione. Tali caratteristiche sono del resto quelle che hanno reso in generale qualificanti gli interventi, in quanto non impattanti sul territorio e sulla conservazione di habitat e specie e pensati per essere facilmente reversibili.

Le risorse umane destinate al mantenimento delle numerose strutture, erano costituite nel 2021 da un contingente di 5+3 operai a tempo indeterminato, da un secondo contingente di operai a tempo determinato OTD (il “contingente storico” 6 con contratto da 151 giornate e l' “ex contingente Vaia” costituito da 6 operai) – totale 20 operai. L'intero contingente di personale operaio, sia quindi quello a tempo determinato che quello a tempo indeterminato, ha avuto nel corso degli ultimi 10 anni un impiego variabile tra le 1200 e le 2000 giornate lavorative, riferite solo alle opere ordinarie.

Dal 2016 inoltre sono imputate alla manutenzione del territorio anche le tre unità di personale operaio “polivalente” che prima erano imputate altrove. Considerando anche le attività sul PSR e sugli altri progetti speciali, Miglioramenti ambientali e Translagorai eseguite nel 2021, il totale complessivo delle giornate uomo ammonta a 3299 contro le 3507 del 2020, le 3775 del 2019, le 3408 del 2018 e le 3472 del 2017.

A carico del 2021 come per il 2020 si deve segnalare la difficoltà dovuta alla gestione del personale nell'applicazione delle norme anti contagio Covid19, le quali hanno richiesto, oltre a spese straordinarie non

previste in disinfettanti e mascherine, anche una diversa gestione dei trasporti e del numero di persone per squadra che hanno fatto aumentare i costi di gestione. Tuttavia, ligi nell'applicazione delle norme e con l'aiuto del fatto che quasi tutte le lavorazioni sono avvenute in ambiente naturale aperto (boschi, sentieri, prati, pascoli etc), non si sono riscontrate situazioni di contagio interno alla struttura e questo è certamente un dato positivo. Altro dato positivo è l'assenza di infortuni sul lavoro, nemmeno per quelli di lieve entità. Nel corso del 2019/2020 sono stati aggiornati anche i capisquadra e i coordinatori in tema di sicurezza, con corsi tenuti dal RSPP direttamente nella sede di Villa Welsperg; tale obiettivo raggiunto non solo soddisfa il dispositivo normativo del D.Lgs 81/08 e ss.mm., ma contribuisce sempre molto a rinfrescare la sensibilità degli operatori e dei responsabili verso un tema tanto delicato quale la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro. Nel corso degli anni l'aspetto di salute e sicurezza è entrato a far parte del bagaglio culturale, organizzativo e gestionale a tutti i livelli del personale, contribuendo sicuramente ad evitare infortuni e malattie professionali.

Nel funzionamento della macchina organizzativa e gestionale è inoltre necessario tenere conto della disponibilità di mezzi di cantiere, attrezzature, magazzini, l'autorimessa e la falegnameria, tutti aspetti fondamentali al funzionamento delle attività e attualmente dimensionati in misura variabile e non sempre adeguata e che avranno bisogno in futuro di un consolidamento (sicuramente per quanto riguarda la falegnameria che attualmente è in locali in affitto) o delle necessarie sostituzioni (i mezzi di cantiere che un po' alla volta diventano obsoleti tipo i due vecchi pik-up Toyota). Un buon passo avanti rispetto ai mezzi è stato fatto recentemente con l'acquisizione del nuovo trattore Lindner e della gru e dei due Nissan (furgone NV 400 e furgoncino NV200). Anche nel 2021 a causa delle restrizioni dovute alla pandemia sono state noleggiati per l'intera stagione anche due pik-up per il trasporto del personale, dei materiali e delle attrezzature, in modo da contenere il numero di persone presenti all'interno di ogni veicolo. E' ovvio che questa operazione, anche per via dei costi importanti, è avvenuta una tantum e sarà difficilmente ripetibile nel 2022 a meno di disponibilità economiche ad hoc, attualmente non disponibili. Non si deve scordare l'aspetto normativo relativo al tipo di attrezzatura utilizzabile dalle maestranze, che deve sempre risultare a norma di legge e che, nel caso di sostituzioni, va acquisita secondo la migliore tecnica disponibile ai fini della salute e sicurezza sul lavoro. Non sempre risulta possibile rispettare questa impostazione, in quanto si deve sempre fare i conti con le risorse disponibili relazionate alle effettive esigenze operative.

Il pantografo digitale acquistato a fine 2018 ha aperto nuove possibilità di lavorazioni in falegnameria, soprattutto nel campo dei gadget utilizzabili poi nelle attività commerciali del Parco e che attualmente sta producendo con grande soddisfazione degli addetti. Se il parco macchine e attrezzature è in buon stato di dimensionamento e di condizioni generali, è stato grazie alla possibilità di integrare e migliorare anno per anno il parco stesso ed è evidente che, almeno in una certa misura, è indispensabile mantenere il sistema affinché dia la possibilità alle maestranze di continuare nelle opere di manutenzione programmate, non solo

rispettando le vigenti normative in materia di salute e sicurezza, ma anche per continuare a crescere nei comportamenti virtuosi presi a modello da altre realtà. Per quanto riguarda il parco autoveicoli nel 2021 non sono state fatte sostituzioni ma è stata fornita e montata la gru sul trattore Lindner e acquistato un carrello/rimorchio per il trasporto di materiali e attrezzatura. Per il 2022 si manifesta la necessità di sostituire il Piaggio Porter, arrivato ultimamente a "fine carriera". E' importante non interrompere il programma pluriennale di sostituzione per non trovarsi improvvisamente ad avere troppi veicoli obsoleti e costosi da mantenere. Dal punto di vista gestionale si deve peraltro rilevare che il picco di personale stagionale degli anni 2009-2012, ha creato all'epoca non pochi problemi organizzativi in quanto la struttura generale era sottodimensionata, ad esempio nel numero di mezzi di trasporto. Il contingente come rideterminato negli ultimi due/tre anni risulta invece coerente con le risorse disponibili e risulta dimensionato sul volume di attività in corso. Secondo i programmi pluriennali, ma secondo soprattutto le reali necessità, è necessaria la sostituzione del pik-up Toyota più vecchio che oramai ha 15 anni e mostra molti segni di obsolescenza.

Un ulteriore aspetto strategico nella gestione delle attività citate è quello del funzionamento della falegnameria, i cui locali sono attualmente presi in affitto e il cui costo complessivo pesa sulle spese correnti dell'Ente. Tale struttura è però fondamentale per una lunga serie di operazioni che altrimenti non troverebbero più spazio di realizzazione, opere del tutto trasversali alle attività dell'Ente, quali la realizzazione e la gestione di mostre e allestimenti, la produzione di segnaletica di vario genere, la manutenzione e il miglioramento dei numerosi edifici, la piccola produzione di oggetti da utilizzare quali gadget o nelle molteplici attività didattiche dell'Ente, nonché in molte altre piccole cose che risulterebbero enormemente più onerose da gestire e che non troverebbero probabilmente più attuazione. Si reputa assolutamente opportuno, per non dire indispensabile, mantenere tale attività. Il personale impiegato nella falegnameria fino ad agosto/settembre 2021 era costituito da due falegnami che poi hanno raggiunto l'età pensionabile; attualmente sono in fase di conclusione le operazioni per la selezione di un nuovo falegname da impiegare anche in lavorazioni di manutenzione del territorio quando necessario; la nuova figura di falegname sarà presumibilmente operativo e assunto per febbraio/marzo 22. Tale grande flessibilità delle varie figure è certamente uno dei punti di forza nella buona gestione del personale. Per quanto riguarda la disponibilità di spazi per lo stoccaggio delle mostre temporanee (attualmente ce ne sono diverse) si ravvisa una situazione piuttosto critica nel senso che l'ubicazione attuale (il magazzino-autorimessa di Transacqua ex Ingross) non risulta idonea per capacità di spazio fisico, né per condizioni ambientali che non risultano adeguate al corretto mantenimento dei materiali costituenti le mostre, per via soprattutto della presenza di polveri e umidità. Una soluzione provvisoria (ormai divenuta definitiva) è stata attuata all'inizio del 2018, predisponendo una adeguata struttura all'interno della vecchia chiesa di Caoria dove sono state poi trasportate alcune mostre, liberando spazio in magazzino. La soluzione non è delle migliori ma per il

momento continua ad essere l'unica attuabile e non toglie la necessità di cercare una soluzione adeguata per il lungo termine.

Altro aspetto prezioso, e non monetizzabile, è il know-how acquisito dal personale operaio e tecnico nell'arco di 30 anni di attività sul territorio (1991-2021), conoscenze che danno importanti frutti in termini di capacità, responsabilità, sensibilizzazione e crescita di coscienza; tali aspetti, fatti propri dagli operatori, vengono validamente trasmessi all'esterno sia nella qualità delle opere realizzate, sia in via diretta in passaggio di informazioni corrette e dettagliate. Il personale, nel corso dei 30 anni di esperienze, è stato messo in condizione di operare positivamente e di maturare la motivazione necessaria per una buona visibilità dell'Ente, attraverso le numerose operazioni materiali realizzate sul territorio. La manutenzione ambientale ha quindi anche l'importante compito di diffondere una cultura di conservazione e di innovazione, di corretto utilizzo delle risorse ambientali e di operare in modo incisivo ed efficace nell'interesse del comparto turistico. La realizzazione di molti lavori con la forma della amministrazione diretta, è una scelta fatta molti anni fa che risulta tutt'oggi vincente per i molteplici aspetti sopra elencati. Queste categorie di lavori, qualora venissero affidate esternamente all'Ente (ad esempio tramite cottimi ad imprese), avrebbero certamente una qualità realizzativa diversa in quanto la natura particolare e non standardizzata (si pensi alla realizzazione di un manto di copertura in scandole a spacco), non rende competitive le imprese in questo tipo di lavori, non dal punto di vista economico, ma in quello della qualità e autenticità. Non si dimentichi inoltre che l'occupazione del personale, tra fisso e stagionale, non è ininfluente sull'economia generale della valle (20 posti di lavoro nel 2021 solo in questo comparto). Per mantenere tale misura complessiva di personale, non essendoci ormai da anni la copertura necessaria sul bilancio ordinario, è necessario accedere a fonti di finanziamento straordinario, quali ad esempio i bandi sui fondi PSR per opere di miglioramento ambientale. I fondi PSR sono peraltro sempre più di difficile assegnazione e soprattutto sono estremamente onerosi in termini gestione e di rendicontazione. Nel 2021 è stato completato il progetto PSR Poligono e Prati 2019 ed è stato quasi portato a compimento l'altro progetto Prati finanziato dal PSR nel 2020 (Cercenadura e Rodena perizia 3/2021). Infine si è concluso anche il progetto di Variante al percorso Translagorai. Per il 2022 è ipotizzabile mantenere le risorse impiegate nel 2021 per la manutenzione ordinaria generale (perizie 1 e 2/2021), portare a termine i lavori già avviati e finanziati sul PSR. E' ipotizzabile anche che nel 2022 avvenga finanziamento di un nuovo progetto PSR sulla misura 4.4.3 per il recupero di aree prative e la sistemazione di zone umide.

Infine va ricordato che, in attuazione del Piano di Parco entrato in vigore il 3/2/16, vi sono misure di conservazione da attivare proprio con opere di manutenzione territoriale, parte delle quali potranno essere realizzate in amministrazione diretta con personale operaio dipendente, come è stato fatto nel 2021 con la perizia 3/2021. Anche nelle ricerca scientifica entra l'utilizzo di personale operaio, in quanto nella gestione delle pecore, nella preparazione di attrezzatura particolare per la fauna selvatica e in molteplici altre piccole

operazioni, la collaborazione e l'impiego del personale operaio risulta risolutiva e indispensabile. A titolo di esempio si cita la realizzazione di 8 recinti di esclusione degli ungulati costruiti sul territorio dal personale operaio a fine 2017; oppure la costruzione dei recinti per le pecore a protezione delle predazioni del lupo. Nell'allestimento delle mostre temporanee e degli allestimenti dei centri visitatori, è fondamentale l'appoggio alla falegnameria e alla competenza del personale operaio interno all'Ente, nella realizzazione delle stesse; non è fuori luogo affermare che, senza la possibilità di allestire le mostre con mezzi propri, non sarebbe stato possibile fare ciò che è stato realizzato negli ultimi anni in materia di allestimenti. La catena costituita da progettazione interna, realizzazione in amministrazione diretta, montaggio e/o smontaggio, disponibilità di attrezzatura, mezzi (il furgone telonato ad esempio), ma soprattutto le conoscenze del personale, hanno dimostrato di funzionare bene e dare ottimi risultati, sia sotto l'aspetto qualitativo, sia sotto quello economico. Tutte queste sono operazioni che prese singolarmente non appaiono forse molto significative, ma nel complesso richiedono invece risorse altrimenti non reperibili e risultano quindi di grande importanza strategica.

La gestione dei Centri visitatori e le attività al pubblico

Attualmente, l'attività del Parco finalizzata alla diffusione della conoscenza riguardo al proprio territorio nonché l'attività culturale, di animazione e di informazione, si svolge tramite una serie diversificata di interventi. Tra questi rientrano quelli promossi dai Centri Visita, gestiti direttamente dall'Ente, che fungono da punto di riferimento sia per i residenti che per i visitatori e quelli relativi all'Ecomuseo del Vanoi ed anche le attività di educazione ambientale rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, il Parco è impegnato nel fornire una serie di servizi che intendono favorire l'accesso alla rete sentieristica, ai percorsi ciclabili e per mountain biker e ai servizi navetta con lo scopo anche di diffondere una cultura della mobilità sostenibile.

Il rapporto con il visitatore e l'educazione ambientale, qui intesa a livello generale e non riferita alla sola didattica, rappresentano strumenti indispensabili per agevolare quei processi di maturazione culturale attraverso i quali l'uomo torna a sentirsi parte integrante della natura e per gettare le basi per uno sviluppo sostenibile. Educare allo sviluppo sostenibile acquista per un Parco un significato strategico ai fini dell'acquisizione da parte dei cittadini di un comportamento cosciente e propositivo verso il proprio contesto ambientale. Seguendo questa ottica, il Parco ha sempre concentrato la propria attenzione su una corretta animazione culturale ed educazione ambientale, avviando a tal fine progetti e agevolando processi importanti finalizzati alla creazione di un'offerta turistica pienamente sostenibile.

Per quanto riguarda la mobilità, un trasporto pubblico e privato puntuale ed efficiente, la regolamentazione del traffico nelle aree più delicate, la valorizzazione dei sentieri percorribili a piedi e di alcuni percorsi accessibili con la bicicletta dovranno essere i cardini della proposta di accesso sostenibile.

Altre iniziative promosse dall'Area protetta per far conoscere sé stessa e la propria storia sono i sentieri tematici, come il sentiero storico- culturale "Da Tonadico al Cimèrlo sul cammino della storia", il sentiero "Le Muse Fedae", i "Sentieri geologici", che hanno lo scopo di far scoprire il Parco con attività ed escursioni svolte direttamente sul territorio, il Sentiero Natur-Olistico nella Valle del Vanoi ed il nuovo Sentiero delle Malghe

A livello strategico, come detto sopra, dovrà essere effettuata - dopo l'analisi dei risultati raggiunti nell'ambito dell'attuazione del Piano d'Azione elaborato nel 2015 - una valutazione sull'opportunità di elaborare un nuovo Piano d'azione per confermare l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile. Indipendentemente dalla decisione che verrà assunta in proposito, le linee generali entro le quali il Parco agirà nel triennio in tema di rapporto con i visitatori e turismo sostenibile, anche attraverso adeguate forme di collaborazione con altri attori del territorio, possono essere così compendiate:

- Garantire esperienze e prodotti di qualità e sviluppare prodotti turistici e itinerari destinati a nicchie del mercato turistico sensibili ai valori promossi dalle Aree Protette
- Facilitare una fruizione consapevole, sostenibile ed equilibrata del patrimonio naturale e culturale ed accrescere la conoscenza dell'unicità e fragilità di tale patrimonio, anche in relazione alle possibili limitazioni alla fruizione turistica
- Aumentare l'attrattività del territorio attraverso una piena valorizzazione delle potenzialità turistiche delle risorse naturali, storiche e di cultura materiale del territorio, la loro rigorosa conservazione e la strutturazione di servizi volti alla loro fruizione;
- Favorire alleanze tra operatori turistici, produttori agricoli e allevatori per la valorizzazione delle produzioni locali e per la individuazione di nuove opportunità di offerta turistica basate sulla conoscenza della cultura materiale del territorio;
- Aumentare la competitività e la sostenibilità dell'offerta turistica, rispondere a una domanda turistica di naturalità e autenticità in continua crescita e favorire l'integrazione del sistema delle aree protette con le attività economiche del territorio, sono invece alcuni fra gli obiettivi generali che ci si dovrà porre.

La didattica e l'Educazione ambientale

Favorire, proporre e svolgere educazione ambientale rientra tra i fini istitutivi delle aree protette. In questa sezione si tratterà delle strategie e delle modalità che si intendono mettere in campo nel settore delle attività di didattica naturalistico-ambientale.

Gli ambiti gestiti dal Parco sono stati, da sempre, due, distinti per tipologia di utenza, modalità di svolgimento dei percorsi didattici, gestione economico-finanziaria ai quali se ne è aggiunto uno negli ultimi anni, seppur limitato numericamente. Si intende parlare:

- 1) delle scuole appartenenti ai Comuni del Parco, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di secondo grado, da sempre da noi definite, per immediatezza e semplicità, "Scuole locali";
- 2) dei plessi in comuni non appartenenti al Parco (Tesero, Cavalese, Ziano, San Giovanni di Fassa, Canazei) ma compresi negli istituti comprensivi di Predazzo e Moena (pochi in verità) denominate "Locali fuori Parco";
- 3) di tutte le altre scuole che fanno richiesta di visita o soggiorno nel Parco e chiedono specificamente percorsi didattici inerenti la nostra area protetta, da sempre definite "Scuole extra-locali".

Le Scuole locali e le "Scuole locali fuori parco"

Questo settore ha visto coinvolti nel tempo e fino ad ora, pressoché la totalità dei plessi presenti nei comuni del Parco, con l'aggiunta, come detto negli ultimi anni, di plessi appartenenti sì agli Istituti Comprensivi di Predazzo e Moena ma di comuni non facenti parte del territorio del Parco.

Una scelta da sempre operata per le scuole locali è stata quella di fornire gratuitamente la totalità del servizio (dallo svolgimento delle lezioni in classe e sul campo, allo spostamento delle classi nei luoghi delle attività, alla fornitura o messa a disposizione di spazi didattici e di materiale). Un piccolo, simbolico contributo alle spese viene chiesto alle "Scuole locali fuori Parco".

E', questo, un segnale forte e un'attenzione particolare che il Parco ha offerto, e intende continuare ad offrire, ai propri piccoli cittadini perseguendo principalmente tre obiettivi: il primo, immediato è quello di far conoscere concretamente la realtà territoriale del Parco se non addirittura l'esistenza stessa di un'area protetta in questi territori (aspetto da non dare per scontato, appunto, tra i giovani alunni del Primiero e Vanoi, di Predazzo e di Moena); il secondo più generale è quello di sensibilizzare i giovani locali, abitanti a ridosso dell'area protetta, su tematiche di tutela della natura, sulle attuali problematiche legate ai cambiamenti climatici e, più in particolare, di conoscenza delle risorse ambientali e dei valori naturalistici di quella che è la "loro" natura per elevarne anche il grado di affezione; il terzo è quello di coinvolgere il maggior numero di studenti e di plessi possibile.

Per perseguire questi obiettivi si continuerà a lavorare con una continua revisione delle proposte in modo tale che l'offerta incuriosisca e interessi gli insegnanti da un punto di vista formativo ed educativo e al contempo offra opportunità di conoscenza del territorio. In questo senso, da quest'anno, si è deciso di togliere dall'offerta alcuni progetti interessanti e inerenti tematiche ambientali ma meno specifici relativamente al tema della conservazione e alla realtà del Parco. Particolare attenzione si è voluta dare invece ai cambiamenti climatici con più di un percorso didattico: il più emblematico, quello incentrato sui ghiacciai delle Pale di San Martino che hanno visto un declino inesorabile negli ultimi decenni.

I percorsi didattici si differenziano a seconda delle diverse fasce d'età per essere quanto più possibili coinvolgenti ed accattivanti per i ragazzi. In questo senso continua la collaborazione con l'Associazione verso l'Ecomuseo del Vanoi e indirettamente, adottandone temi e metodologie, con l'Istituto Internazionale di Educazione alla Terra.

Attualmente l'offerta didattica si compone di 56 itinerari didattici, 47 proposti dal Parco e 12 dall'Ecomuseo, con l'inserimento di alcune novità. In particolare, per l'anno scolastico in corso, 2021-22, le nuove proposte riguardano, per i più piccoli, la scoperta della natura, sul campo (*Io mi nascondo e tu?*, *Piccoli esploratori sulle tracce di E.M.*, *Nel Parco in compagnia di...*, *che vede il coinvolgimento di un assistente ambientale*), *i cambiamenti climatici (C'erano una volta i ghiacciai)*, la Foresta di Paneveggio (*La foresta di Paneveggio e il legno di risonanza*), la storia locale (*Scritture di montagna*).

Il valore aggiunto che il lavoro svolto presso le scuole locali ha rispetto a quelle che vengono in visita al Parco estemporaneamente è la continuità che si riesce ad offrire agli studenti. Ciò è possibile grazie alla tipologia delle proposte didattiche, consistenti in svariati incontri che prolungano nel tempo il percorso didattico, ma anche grazie al fatto che una stessa classe riesce a effettuare lungo il proprio percorso formativo (ad es. durante i 5 anni della primaria) diversi itinerari didattici, avvicinandosi a differenti aspetti del Parco, vivendo esperienze diverse e rafforzando così nel tempo un rapporto affettivo con la natura e col proprio territorio.

In sintesi si ritiene dunque di mantenere gli standard fin qui avuti. Ciò comporterà investire risorse e lavoro per continuare a garantire:

- varietà e qualità delle proposte didattiche
- gratuità del servizio
- continuità di alcuni progetti didattici negli anni
- continuità nella collaborazione con l'Associazione verso l'Ecomuseo del Vanoi
- continuità nella collaborazione con l'Istituto Internazionale alla Terra.

Una breve nota relativa alle conseguenze dovute alla pandemia da Covid-19. Le forti limitazioni subite in primavera e autunno 2020 paiono lontane ma la primavera 2021 ha subito comunque limitazioni nello

svolgimento delle attività. Le prenotazioni per quest'anno scolastico fanno ben sperare (purtroppo la "quarta ondata" no); ci si auspica tuttavia che il 2022 possa vedere un ritorno alla normalità.

Le Scuole extra-locali

Analogamente a quanto esposto per le scuole locali, uno degli obiettivi delle attività svolte con scolaresche provenienti da tutto il territorio nazionale (seppure con predominanza del Nord Italia) in visita di una giornata nel Parco e in soggiorno, è quello di portare giovani studenti nel Parco per farne conoscere e apprezzare il territorio e le peculiarità. Oltre a ciò, però ci si prefigge anche di stimolare atteggiamenti di rispetto nei confronti della natura, far riflettere sul significato di area protetta, lasciare il ricordo di un'esperienza positiva e importante.

In questi anni si sono maturate esperienze che hanno arricchito tematiche e metodologie. Ciò ha portato a diversificare l'offerta con proposte tarate sull'età, spaziando da percorsi sensoriali ad attività laboratoriali, ludico-sportive, etnografico-antropologiche. Anche in questo settore hanno trovato spazio le tematiche legate ai cambiamenti climatici. Oltre alle numerose proposte di visita di una giornata, il Parco organizza percorsi su più giorni. Non essendo dotato di strutture ricettive idonee all'alloggio dei gruppi quali foresterie e/o centri di educazione ambientale, fin dall'avvio dell'attività ci si è appoggiati alle strutture alberghiere presenti nel territorio.

Dopo alcuni anni di "autogestione" dei pacchetti didattici, si è avviata un'intesa con alcune Agenzie di Viaggi presenti sul territorio (con alcune delle quali, del resto, si era già collaborato in passato) pur mantenendo completa autonomia nella progettazione, svolgimento e gestione dei contenuti degli itinerari didattici.

Avendo scorporato i propri costi dai pacchetti, il Parco non è più titolare degli introiti relativi ai servizi alberghieri ma dei soli servizi educativi. Se da un lato la collaborazione con le Agenzie permette, come in passato, di presentarsi agli Istituti scolastici con proposte *all inclusive* (aspetto apprezzato dagli insegnanti responsabili dell'organizzazione dei viaggi d'istruzione), dall'altro gli Istituti scolastici possono scegliere di acquistare anche i soli servizi didattici gestendosi in autonomia le modalità di sistemazione in loco.

Un ulteriore risvolto positivo che questo tipo di attività innesca è quello di portare ospiti in un periodo, aprile e maggio, interessante per gli operatori turistici, seppure i numeri in gioco non siano mai stati eclatanti e siano andati diminuendo in questi ultimi 5 anni. A questo proposito è quasi superfluo dire del tracollo delle visite di una giornata e dei soggiorni nel 2020 e nel 2021 a causa della pandemia da Covid 19, anni in cui sono stati sospesi i viaggi di istruzione. Se un certo ottimismo sussisteva nel settembre scorso, all'avvio dell'anno scolastico, una nuova frenata dell'entusiasmo avviene ora, a seguito dell'ormai in atto "quarta ondata" di diffusione. Preoccupanti, seppur al momento solo sporadiche, sono le notizie di alunni in quarantena e aumento di contagi tra i giovani.

Gli stages di avviamento agli studi faunistici

Anche l'iniziativa rivolta agli studenti universitari delle facoltà scientifiche, in particolare a coloro che sono interessati a intraprendere ricerche in ambito faunistico avviata nel 2015, ha visto un'interruzione nel 2020 e nel 2021 a causa del Covid-19 e dell'impossibilità di garantire le norme di sicurezza previste all'interno della foresteria. Attualmente resta incertezza sulla possibilità di riproporla.

Il "Soggiorno di avviamento agli studi faunistici", che nelle 5 edizioni svolte ha riscontrato interesse e gradimento, qualora venisse riproposto necessiterebbe sicuramente di una revisione rispetto alle edizioni passate. L'idea sarebbe quella di coinvolgere docenti esterni, oltre alle risorse umane presenti all'interno dell'Ente e, in questo caso, vi sarebbe sicuramente un aumento di costi organizzativi con conseguente aumento dei costi di partecipazione, aspetti, questi, non ancora presi in considerazione.

La comunicazione e l'informazione

L'Ente Parco sarà sempre impegnato a dare operatività ai principi della normativa della Comunicazione Pubblica, per promuovere la tutela dell'ambiente e gli aspetti che riguardano uno sviluppo sostenibile.

Si tratta di una funzione che si configura come strategica in quanto ha il compito di supportare la Struttura dell'Ente, favorendo la comunicazione interna fra i diversi Settori e curando quella verso l'esterno per mettere in relazione il Parco e i suoi pubblici di riferimento.

L'azione è rivolta infatti a promuovere la conoscenza dell'istituzione e la sua specifica mission e favorire processi culturali nell'ambito della sostenibilità ambientale e concorrere a definire una prospettiva dove la comunicazione ambientale ha per il Parco un valore profondo nel sensibilizzare, creare attenzione e trasmettere conoscenze nell'ambito scientifico, della conservazione e della "tutela attiva".

Il Settore della Comunicazione sarà impegnato sui tre consolidati livelli che vengono annualmente articolati nello specifico "Piano della Comunicazione".

Il primo prevede l'esplicazione delle funzioni di Ufficio Stampa attraverso il Sito internet, la Rivista istituzionale "Tu e il Parco", i Social media: ancora fondamentale sarà anche la comunicazione interna per favorire l'apporto dei singoli Settori della Struttura nella costruzione dei contenuti.

Un ruolo di primo piano sarà svolto dal nuovo sito attivo dal 2019 che ha portato a un rinnovamento grafico rendendo il portale sempre più interattivo e capace di ottimizzare i contenuti rispetto ai vari strumenti di navigazione, tenendo conto degli standard attuali e delle evoluzioni tecnologiche.

Il nuovo sito prevede l'applicazione della modalità adattiva, la capacità di adattamento automatico rispetto alle dimensioni del dispositivo dal quale avviene la consultazione e la creazione di uno specifico spazio nel quale articolare i diversi aspetti concernenti la "Rete Natura 2000".

Una particolare attenzione andrà ancora rivolta ai più diffusi Social media, in particolare Twitter, sul quale l'account del Parco ha superato i 2.400 followers; e Facebook, sono 20.225 che seguono la pagina, per il quale è richiesto un impegno costante per il reale coinvolgimento degli utenti.

I Social media rappresenteranno un adeguato strumento anche per il Parco sul piano della divulgazione, in tempo reale, delle iniziative dell'Ente, assumendo sempre più una valenza strategica per le esigenze di comunicazione dell'Ente.

Rispetto all'obbligo di presentare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilità relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilità, per il 2021 sono: sito web e/o app mobili - Analisi dell'usabilità e Postazioni di lavoro attuazione specifiche tecniche.

Il Responsabile della comunicazione sarà in contatto nel corso dell'anno con la ditta che cura il sito web per seguire le fasi che permetteranno di conseguire gli obiettivi individuati.

La rivista istituzionale "Tu e il Parco" sarà inviata, due volte all'anno (giugno e dicembre), ai residenti dei Comuni del Parco e resa disponibile presso i Centri Visitatori.

Continuerà la diffusione ai componenti del Comitato di Gestione del Parco di una nuova informativa periodica dal titolo "Info Comitato" che riporterà in sintesi le principali attività, novità e punti di attenzione dei diversi Settori.

Il secondo livello attiene alla collaborazione con altre istituzioni e l'utilizzo di strumenti esterni, in particolare: Parks.it, il portale dei parchi nazionali dove è presente uno spazio per le news e una piattaforma di newsletter per esperti in materia ambientale, i "monitor eventi" della Comunità di Primiero presenti sul territorio, "Montagne in Rete", ideato dalla Tsm-Trentino School of Management per studiare e valorizzare le montagne d'Italia, attraverso la condivisione e la reciproca conoscenza di esperienze.

Il terzo livello riguarda le azioni di marketing territoriale per valorizzare quelle proposte, eventi e microeventi che offrono la possibilità di far conoscere le azioni del Parco.

L'obiettivo in queste azioni sarà quello di superare la logica del "target", secondo le prospettive del marketing non convenzionale, capace di fare leva sull'innovazione e sul coinvolgimento diretto.

Particolare attenzione sarà rivolta alla collaborazione con l'Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento, dove si è rafforzata la presenza del Parco all'interno del "Tavolo della Comunicazione" e che ha permesso di avviare una comunicazione di "sistema" delle aree protette del Trentino.

Si intende proseguire con l'esperienza radiofonica di "Benvenuti al Parco", la trasmissione che da quattro anni è andata in onda nella stagione estiva su Radio 1 RAI e che offre uno spazio di approfondimento, anche con interviste in studio, in relazione alle diverse attività del sistema delle aree protette, promuovendo una dimensione di sistema. L'esperienza per come si è configurata in questi anni potrà rappresentare un importante strumento per potenziare la dimensione di sistema delle aree protette del Trentino.

Il Settore comunicazione sarà impegnato nel promuovere i risultati del progetto SMARTALP relativo alla produzione di soluzioni tecnologiche connesse all'agricoltura di precisione e alla gestione dell'alpeggio con la Fondazione Edmund Mach, la Federazione provinciale Allevatori Trento, le Università di Padova e Udine; occasione importante di questo obiettivo sarà la fase di presentazione del nuovo "Quaderno" nel quale sarà descritto il progetto e presentati i risultati.

Continuerà l'impegno relativo alla Collana editoriale di pubblicazioni scientifico-divulgative I Quaderni del Parco che ha raggiunto le quindici uscite permette di divulgare i risultati di ricerche svolte dall'Ente.

Il Settore sarà impegnato nella realizzazione della nuova "Carta Europea per il Turismo Sostenibile - Cets" collaborando con TSM, Trentino School Management e curerà in particolare il percorso partecipativo che inizierà al termine della stagione invernale e che coinvolgerà i diversi attori del territorio.

La "Carta" è uno strumento metodologico e una certificazione che punta ad una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile e attento al territorio.

Rispetto a un contesto che in questi anni si è modificato, dove la pandemia ha costretto a ripensare i modelli di sviluppo e in riferimento alle indicazioni contenute nel PNRR, relative alla "transizione ecologica", la "Carta" potrà riprendere e integrare i progetti che erano inseriti nel "Piano d'azione" della precedente e non ancora realizzati e andare a definire e costruire nuove ipotesi di turismo sostenibile.

L'operatività dell'Ente nel 2022

Se nei paragrafi precedenti si è delineata la strategia triennale dell'Ente, cuore della programmazione, resta ora da illustrare come gli obiettivi di tale strati concretizzano nel primo anno di riferimento della programmazione. Questa sezione deve, per disposizione normativa, essere pienamente coerente con gli elaborati contabili del bilancio: in altri termini deve necessariamente fare riferimento alle risorse concretamente disponibili per l'anno considerato.

La sua struttura quindi non può che discendere dall'impostazione della Parte II, relativa alle spese, del Bilancio di previsione 2022-2024, ed in particolare dalla sua articolazione in Missioni, Programmi, Titoli e Macroaggregati. Non si ritiene di dover scendere, nell'illustrazione delle attività, al livello dei singoli capitoli di spesa, in quanto questi rappresentano, nella nuova strutturazione della documentazione contabile, delle mere suddivisioni "strumentali" di aggregati di spesa, che farebbero perdere il legame stretto, che deve essere necessariamente evidenziato in questo piano, tra attività prevista e risorse impiegate per realizzarla. Al fine di facilitare la lettura delle singole attività previste, le più significative tra queste, vale a dire quelle che attengono alla missione istituzionale dell'Ente e la qualificano, vengono illustrate sotto forma di specifiche schede.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione

PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali; TITOLO 1 - Spese correnti

In questo programma, composto da un unico titolo, trovano capienza, come detto nella dizione, le spese relative alla gestione istituzionale e gestionale dell'Ente, suddivise in quattro macroaggregati di spesa.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Il macroaggregato si riferisce alle spese per il pagamento dell'IRAP a carico delle indennità attribuite agli Organi istituzionali, che verranno liquidate secondo le scadenze previste dalla normativa in merito.

Missione 1	Programma 1	Titolo1	Macroaggregato 2	€ 2.500,00
------------	-------------	---------	-------------------------	-------------------

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato si riferisce alle spese per acquisto di beni e servizi relative alle funzioni istituzionali dell'Ente. Comprende quindi gli emolumenti dovuti agli organi *politici* dell'Ente, le spese di rappresentanza, peraltro con previsioni assai modeste, nonché le spese relative alla stampa e spedizione di due numeri del periodico "Tu e il Parco", la rivista istituzionale dell'Ente, che continuerà ad essere uno degli strumenti centrali della Comunicazione tra il Parco e le comunità locali. È infatti inviata, ad inizio estate ed inverno, ai residenti dei Comuni del Parco. L'individuazione dei temi e la supervisione delle diverse fasi del processo di realizzazione della rivista è curata dalla Direzione e dal settore Comunicazione dell'Ente, con l'apporto degli altri Settori.

Missione 1	Programma 1	Titolo1	Macroaggregato 3	€ 63.300,00
------------	-------------	---------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate

In questo macroaggregato trova capienza unicamente il rimborso alla Provincia di oneri inerenti il Collegio dei Revisori dei conti, per una spesa prevista di € 5.000,00.

Missione 1	Programma 1	Titolo 1	Macroaggregato 9	€ 5.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	-------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

In questo macroaggregato trovano capienza le spese previste per i premi assicurativi a copertura della responsabilità degli Organi istituzionali, stimate in € 3.000,00.

Missione 1	Programma 1	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 3.000,00
------------	-------------	----------	--------------------------	-------------------

**PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato;
TITOLO 1 - Spese correnti**

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

E' relativo alle spese che l'Ente deve sostenere per il servizio di tesoreria e per l'adesione alla Federazione italiana parchi e riserve naturali (Federparchi), alla Fondazione Dolomiti UNESCO e ad altre associazioni, enti ed organizzazioni operanti nel settore ambientale.

Missione 1	Programma 3	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 12.300,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi; TITOLO 1 - Spese correnti

Questo programma è suddiviso in un unico titolo e macroaggregato.

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato è relativo ai beni e servizi di cui è necessaria l'acquisizione per il mantenimento degli standard operativi dei beni e servizi informatici dell'Ente, sia di carattere gestionale sia di carattere tecnico (licenze, servizi di assistenza etc.), comprese le eventuali riparazioni di attrezzature esistenti.

Missione 1	Programma 8	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 18.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali; TITOLO 1 - Spese correnti

In questo programma, composto da un unico titolo, trovano capienza le spese relative al pagamento delle imposte, tasse, tariffe e tributi dovute dall'Ente per le sue attività, compresa l'IVA dovuta per le attività commerciali, e le spese legali, comunque poste a zero. Di conseguenza l'attività si concentrerà nei due macroaggregati che prevedono spese effettive.

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Il macroaggregato è relativo alle spese previste per il pagamento delle tariffe per smaltimento di rifiuti solidi urbani, di tasse di competenza municipale o di competenza di altri Enti, delle tasse di circolazione degli autoveicoli.

Missione 1	Programma 11	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 9.700,00
------------	--------------	----------	-------------------------	-------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

In questo macroaggregato trovano capienza le spese previste per il pagamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto relativa all'attività commerciale dell'Ente relativa alla vendita di beni e servizi.

Missione 1	Programma 11	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 30.000,00
------------	--------------	----------	--------------------------	--------------------

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale; TITOLO 1 - Spese correnti

La Missione 9 rappresenta il vero cuore dell'attività dell'Ente, quella in cui si riassumono le sue finalità istituzionali. Vi trovano quindi capienza pressoché tutte le azioni che declinano a livello operativo, per il 2020, la visione strategica descritta per settori nei paragrafi precedenti.

In particolare il programma 2 è relativo alle iniziative ed alle relative spese connesse con le attività al servizio del pubblico (gestione dei centri visitatori, delle attività di carattere culturale, di accompagnamento e guida, di animazione territoriale) e con le attività di carattere didattico ed educativo. Il programma prevede la suddivisione di tali spese per macroaggregati: al fine di una visione operativa completa delle attività previste si ritiene comunque che le stesse debbano essere illustrate a livello di programma, perché in questo caso i macroaggregati sono funzionali ad una suddivisione contabile delle tipologie di spese che non consentono di percepire, presi a sé stanti, l'unitarietà funzionale delle attività.

Le attività di servizio al pubblico: Apertura dei Centri Visitatori ed impiego del personale

Ultimati nel corso dell'autunno i lavori di riqualificazione energetica e sostituzione del manto di copertura del Centro visitatori di Paneveggio si procederà nel corso dell'inverno/primavera alla realizzazione dei nuovi spazi espositivi e degli allestimenti interni. Si ritiene che il nuovo Centro potrà esser aperto al pubblico nel corso del mese di giugno rappresentando quindi la novità più eclatante del 2022. La struttura dovrà esser operativo non solo nel periodo estivo ma anche nei periodi cosiddetti di media stagione e durante le festività natalizie in modo da renderlo fruibile, così come accade da anni per Villa Welsperg, per un periodo più ampio nel corso dell'anno. Anche per il 2022 il Centro visitatori di San Martino continuerà a svolgere nel corso dell'estate il suo ruolo di punto informativo sulle varie attività organizzate e per la prenotazione delle stesse. Dall'abolizione del biglietto d'ingresso, esso svolge ormai una duplice funzione di centro visitatori e Punto info Parco. Tenuto conto che da qualche anno si verifica nella località di San Martino di Castrozza un maggior afflusso di ospiti nella prima parte del mese di settembre a scapito della seconda metà del mese di giugno, si ritiene di confermare l'apertura giornaliera del Punto Info dalla fine del mese di giugno a tutta la prima decade di settembre.

Per quanto riguarda le attività svolte nell'area del Sentiero Etnografico (affidate nel quadriennio 2017 -2020 all'Associazione "Verso l'Ecomuseo del Vanoi") dovrà esser approvato nel corso del 2022 un nuovo accordo di programma con il Comune di Canal San Bovo volto alla valorizzazione e alla promozione dell'Ecomuseo del Vanoi (comprensivo del compendio strutturale e di attività da svolgersi sul Sentiero etnografico).

Il programma di iniziative e proposte al pubblico e delle attività didattiche verrà realizzato attraverso l'utilizzo di personale assunto con contratto a tempo indeterminato (tre unità) che verrà affiancato nel corso della stagione primaverile ed estiva da una quindicina di unità assunte con contratto a tempo determinato con contratto di diritto privato previsto dall'art. 42, comma3 della L.P. n. 11/2007 e con durata variabile. Gli oneri legati all'assunzione del personale per il 2022 (tempo determinato e indeterminato) trovano copertura nei cap. 145, 147 e 149 del Bilancio di previsione 2022.

La mole di lavoro connessa con la fruizione sociale del parco - l'apertura dei Centri visitatori, l'erogazione di una nutrita gamma di servizi rivolti al pubblico d'estate e d'inverno, l'attività didattica rivolta a scuole locali ed extra-locali, la gestione delle aree di sosta a pagamento - assorbirà sicuramente in maniera ottimale tutte le risorse umane impiegate. Per l'organizzazione di qualche attività saranno attivate delle collaborazioni esterne rese operative con apposite previsioni di costo approvate con determinazioni del direttore unitamente alle convenzioni che regoleranno gli incarichi con le persone o le associazioni individuate

Le iniziative culturali e di animazione territoriale

Per motivi facilmente comprensibili, la maggior parte delle attività rivolte al Pubblico hanno luogo nel corso della stagione estiva, ma anche d'inverno Ospiti e Residenti potranno fruire di alcuni servizi ed attività sia nella zona di Primiero/San Martino di Castrozza che in quella gravitante su Predazzo/Moena. In collaborazione con le Apt locali e la Strada dei Formaggi delle Dolomiti verrà approntato un calendario di iniziative (escursioni con le racchette da neve, passeggiate lungo sentieri naturalistici con incursioni gastronomiche in malghe e rifugi, inedite esperienze legate all'enrosadira, ecc.) rivolto soprattutto a quanti non praticano gli sport della neve. Il Centro visitatori di Paneveggio seppur non ancora del tutto aperto al pubblico tornerà a esser base di partenza per le uscite bisettimanali con ramponcini sul sentiero Marciò.

Per quanto riguarda la stagione estiva, verranno proposte molteplici attività e una serie di servizi al pubblico allo scopo di far conoscere il territorio del Parco e sensibilizzare i visitatori verso le tematiche naturalistiche, a mezzo di una corretta divulgazione. L'analisi dei dati relativi alla stagione che ci siamo lasciato alle spalle, ci consente di affermare che le varie attività proposte sono state generalmente gradite da parte del pubblico con una partecipazione media ad uscita che è risultata per più di un'iniziativa leggermente superiore allo scorso anno. Per questo motivo si ritiene di non dover stravolgere l'impianto generale, confermando appuntamenti irrinunciabili (ad es. le visite alle malghe, gli accompagnamenti sui sentieri tematici ed i luoghi della Grande Guerra, l'ascolto del bramito nella foresta) ed introducendo

qualche elemento di novità. Il tutto nel pieno rispetto dei protocolli nazionali e provinciali in materia di pandemia che detteranno le linee da seguire sia per le attività in spazi chiusi, che verranno fortemente limitate, che per quelle outdoor.

Nel corso del 2022 verrà realizzata con la supervisione scientifica del Prof. Fabrizio Bizzarini una mostra dedicata alla cartografia di montagna (titolo provvisorio: "1822 - 2022: duecento anni di cartografia geologica delle Dolomiti"); l'evento sarà accompagnato da iniziative varie aventi come denominatore comune la geologia sotto vari aspetti e declinazioni: escursioni geologiche lungo gli itinerari individuati negli anni scorsi dal Parco, attività varie sul territorio e conferenze in collaborazione con il Museo geologico delle Dolomiti di Predazzo.

Nel corso del 2022 avranno luogo le celebrazioni in occasione del 50° dalla scomparsa dello scrittore Dino Buzzati (a cui è dedicata la biblioteca di Villa Welsperg) e il Parco sarà in prima fila assieme ai Lions Club di Primiero San Martino di Castrozza nell'organizzazione di tutta una serie di eventi commemorativi nel giardino della Villa: conferenze, incontri con letture e contributi di studiosi e musicisti, ecc.

La collaborazione con l'Amministrazione demaniale si è concretizzerà con una serie di uscite nelle Foresta di Paneveggio dedicate alle iniziative messe in campo nel dopo Vaia, quella con Trentino Marketing con l'organizzazione di concerti della rassegna I Suoni delle Dolomiti, mentre per le frequentatissime Notti al Parco preziosa sarà la sinergia con la Strada dei Formaggi delle Dolomiti.

Altre iniziative ormai consolidate verranno riviste in modo da migliorarle e renderle più accattivanti. In particolare per gli Appuntamenti in Villa, piccoli eventi organizzati bisettimanalmente nella fascia pomeridiana, si utilizzeranno maggiormente le risorse interne e ciò consentirà anche un risparmio economico visto che si ricorrerà conseguentemente di meno a collaborazioni esterne.

Le attività didattiche ed educative - Scuole locali

Ogni anno si effettuano tra gli 80 e i 90 progetti coinvolgendo 110 - 120 classi per un totale di 1700-1900 studenti. Come già sopra accennato sia l'anno scolastico 2019-20 che quello 2020-21 hanno fortemente risentito delle decisioni restrittive riguardanti le attività didattiche extracurricolari prese in conseguenza della pandemia da Covid-19.

Per quest'anno tuttavia, dalle prenotazioni ricevute, si può senz'altro dire che le attività sono tornate ad essere quelle di sempre ma, dal momento che le attività sono previste prevalentemente per la primavera, preferiamo non dare per scontato che tutto si possa svolgere regolarmente.

Per le trasferte in pullman delle scolaresche dalle sedi scolastiche ai luoghi delle attività sul campo si prevede una spesa di 13.000 Euro: è una previsione prudente nel senso che tiene conto della peggiore delle ipotesi: stando alle attuali disposizioni anticovid, si rende infatti necessario portare un gruppo, costituito generalmente da due classi, in due pullman anziché uno come di consueto, con conseguente raddoppio della spesa.

Come sempre è da prevedere una quota per l'acquisto di materiale di consumo, attrezzatura didattica, eventuali stampati.

Le scuole extra-locali e stages di avviamento agli studi faunistici

L'incertezza di cui si parlava ha naturalmente coinvolto, e forse in maniera ancor più pesante, il target delle scuole extra-locali. Non è possibile dire quale potrà essere il movimento delle scolaresche in viaggio di istruzione in primavera ora, proprio nel momento in cui si comincia a sentir parlare di quarta ondata. Attualmente in calendario non ci sono molte prenotazioni. Tuttavia, preso atto delle dimissioni di una unità operativa pur a tempo determinato ma molto impegnata nelle attività didattiche, sembra ragionevole, se non assolutamente necessario, pensare all'assunzione di un'unità che vada a sostituirla.

Come ogni anno, si provvede a mettere in preventivo giornate di formazione e aggiornamento per il personale. Qualora si programmassero giornate con intervento di docenti esterni andranno naturalmente messe a disposizione le necessarie risorse.

La spesa per le collaborazioni esterne è andata contraendosi negli ultimi anni ma va tuttavia mantenuta per poter mantenere alcune proposte didattiche. Come per le scuole locali è necessaria la predisposizione di materiale didattico o sostituzione di attrezzature, acquisto bolli ed eventuali stampati.

Per quanto riguarda il Corso di avviamento agli studi faunistici, si rimanda a quanto sopra detto. Qualora si decida di riproporlo in futuro, deve essere prevista una spesa in relazione al personale docente a tempo determinato per la preparazione delle lezioni e del materiale, al personale a tempo indeterminato per l'assistenza in foresteria e la preparazione dei pasti, al compenso per eventuali docenti esterni, alla fornitura di generi alimentari per il vitto previsto.

Per lo svolgimento delle attività sopra illustrate è prevista complessivamente una spesa, a livello di Programma, pari ad € 312.500,00, suddivisa in 5 macroaggregati di spesa, che si descrivono brevemente di seguito ai fini di una migliore comprensione dell'articolazione della spesa.

Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente

Comprende le spese per retribuzioni ed oneri sociali relative al personale (assunto a tempo indeterminato determinato ed a tempo determinato) impiegato nelle attività di servizio al pubblico e nelle attività didattiche ed educative sopra illustrate.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 1	€ 230.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'Ente

Comprende il versamento dell'IRAP a carico dell'Ente per il personale impiegato nel Programma.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 14.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Il macroaggregato contiene esclusivamente spese "di servizio" per la gestione sia delle attività al pubblico sia delle attività didattiche, quali oneri per la sicurezza sul lavoro e acquisto di vestiario per gli addetti, acquisto di materiale di consumo e realizzazione materiale informativo, spese per i trasporti connessi alle attività delle scuole locali.

Infine trovano capienza nel macroaggregato le spese per esposizioni temporanee e l'affidamento a soggetti esterni all'Ente di attività specialistiche di carattere didattico-educativo.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 44.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti

Il macroaggregato contiene un solo capitolo, relativo alle spese derivanti dall'Accordo di programma stipulato con il Comune di Canal San Bovo per la gestione delle attività lungo il Sentiero Etnografico del Vanoi.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 4	€ 24.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese in conto corrente

Il macroaggregato contiene unicamente gli oneri assicurativi connessi alle responsabilità del personale addetto alle attività al pubblico proposte.

Missione 9	Programma 2	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 500,00
------------	-------------	----------	--------------------------	-----------------

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; TITOLO 1 - Spese correnti

Nell'ambito di questo programma, l'unico che preveda spese afferenti a due titoli, ricadono sia le spese legate alla gestione del personale in pianta organica, comprese nel titolo 1 (spese correnti), sia quelle afferenti alle attività di incremento dei servizi per la fruizione territorio e di riqualificazione ambientale dello stesso (Titolo 2, spese per investimenti). Nel titolo 1, tuttavia, si ritrovano anche le spese relative ad alcune attività di primaria importanza per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente, quali la ricerca scientifica e le iniziative per la mobilità collettiva nel territorio del Parco. Essendo queste spese distribuite in singoli macroaggregati, si rinvia alla singola voce la descrizione delle attività previste in tali ambiti per il 2021.

Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente

In questo macroaggregato trovano capienza gli oneri diretti relativi agli stipendi per il personale in organico nonché i contributi sociali, gli oneri per il F.O.R.E.G. e per il servizio sostitutivo di mensa. Il totale della spesa risulta inferiore a quella corrispondente definitivamente stanziata nello scorso esercizio per circa € 41.000,00, derivanti dal fatto che al momento non sono previste spese per miglioramenti contrattuali.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 1	€ 778.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente

Comprende il versamento dell'IRAP a carico dell'Ente per il personale in organico.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 2	€ 47.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi

Si tratta di un macroaggregato complesso, che può grossolanamente essere suddiviso in diverse categorie di spese:

- a) Le spese "di servizio" rispetto alla gestione del personale e degli uffici, comprendente i capitoli afferenti alle spese per i materiali consumabili e combustibili, per la pulizia degli uffici e la manutenzione di mezzi e attrezzature, per la formazione del personale e la sicurezza sul lavoro, per le missioni e i viaggi, per le utenze e i canoni: la previsione di spesa assomma ad € 134.500,00;
- b) Le spese inerenti i canoni di locazione, che comprendono come voci principali il canone di affitto per i terreni della Val Canali e per i locali adibiti a falegnameria del Parco: € 102.000,00;
- c) Le spese per la organizzazione di mostre, convegni, relazioni pubbliche, pubblicità: € 10.000,00;
- d) Le spese per le attività di ricerca scientifica, studio e monitoraggio. L'articolazione della spesa è illustrata sotto: € 50.000,00;
- e) Gli oneri per la gestione delle aree a parcheggio (noleggio parcometri ed assistenza). La tipologia di spesa è illustrata nel quadro delle attività inerenti la mobilità, afferenti al macroaggregato seguente: nel corso del 2021 è stato affidato tramite gara il servizio stipulando un contratto quinquennale di gestione. La spesa per il 2022 assomma ad € 16.500,00;
- f) Gli oneri per l'acquisizione di beni e servizi di carattere commerciale, quali l'acquisto di pubblicazioni a gadget di cui si prevede la rivendita nei centri visitatori. La tipologia di spesa è afferente ai servizi al pubblico, alla cui illustrazione si rimanda per un quadro esaustivo delle previsioni di attività: € 17.000,00.

Si riporta di seguito il programma delle attività relativo alla ricerca scientifica, che per la sua rilevanza anche istituzionale risulta essere quello che, rispetto all'articolazione del macroaggregato, necessita di una compiuta illustrazione.

Ricerca scientifica e monitoraggi

In tale ambito le attività che verranno promosse nel 2022 prendono spunto innanzitutto dai contenuti del Piano di Parco ed in particolare dalle Misure di conservazione specifiche. Contestualmente proseguiranno quelle attività già avviate, con particolare riferimento ad alcuni tipi di monitoraggio volti alla acquisizione di

serie storiche necessarie per la comprensione di alcune dinamiche naturali, quali i rilievi sulle popolazioni di galliformi alpini, o rientranti in Reti di monitoraggio, come ad esempio l'acquisizione dei dati nivometeorologici e della concentrazione di pollini nell'aria.

Relativamente alle specie floristiche, nel 2022 si intende proseguire la ricerca di nuove stazioni di *Cypripedium calceolus* sull'intero territorio del Parco per meglio definirne la sua distribuzione. Tale attività si ritiene di rilievo in quanto la specie rientra nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Come fatto negli anni scorsi proseguirà il monitoraggio di *Saxifraga cernua* nell'area della Catena del Lagorai. La specie è di notevole interesse biogeografico e rara in Trentino. Attualmente è nota all'interno del Parco solamente a Passo Rolle e per tale motivo andrà ricercata sia lungo la catena del Lagorai che verso la catena Lusia-Bocche, in quanto una seconda stazione è segnalata nei pressi del Passo San Pellegrino. Considerato che la stazione del Parco ospita piante sterili, sarà interessante seguirne l'evoluzione e l'eventuale fioritura nei prossimi anni.

Nel 2018 è stata realizzata un'area di monitoraggio per *Orchis coriophora*, specie legata ai prati magri e quindi particolarmente rara e presente, per ora, in una sola stazione all'interno del Parco localizzata in località Belvedere, in corrispondenza dell'habitat 6230*. Per il 2022 si prevede di proseguire il monitoraggio con le medesime modalità al fine di valutare l'efficienza dell'attuale pratica agronomica del prato in funzione della conservazione delle specie.

Androsace wulfeniana è un'entità di grande valore biogeografico, rara in Italia la cui stazione principale si trova all'interno del Parco e precisamente sulla Cavallazza. A seguito dei primi sopralluoghi del 2017, tramite i quali si è definita l'area di diffusione, nel corso del 2018 è stata attivata un'area di monitoraggio permanente tramite la definizione di un poligono di 100 mq. All'interno del poligono sono stati rilevati i singoli pulvini e medesima attività verrà svolta nel 2022. Una ulteriore stazione è stata individuata in Val Cigolera, nel 2022 verrà indagata l'estensione della stessa.

Altra specie di valore conservazionistico e presenti nel Parco sono *Diphasiastrum complanatum*, *Draba dolomitica* e *Sempervivum dolomiticum*; per queste entità è prevista la prosecuzione delle osservazioni anche per il 2022.

In attinenza ai temi vegetazionali, proseguirà il rapporto di collaborazione con la Fondazione Edmund Mach. Tale collaborazione è supportata da una specifica convenzione tramite la quale vengono sviluppati alcuni temi legati al monitoraggio pollinico, funzionale alla redazione di bollettini pollinici. Con il medesimo Istituto di ricerca è in atto una Convenzione quadro per attività di ricerca e cooperazione tecnologica, all'interno della quale vengono analizzati i trend pollinici in relazione ai cambiamenti climatici e lo studio degli aspetti aerobiologici e fisiologici del patogeno *H. fraxineus* responsabile del deperimento del Frassino. In tale ambito proseguirà il monitoraggio delle piante di Frassino colpite dal deperimento e in particolar modo di quelle che nel 2018 sono state rilevate e contrassegnate come esenti dall'attacco fungino, piante che

andranno seguite nel tempo per constatarne l'effettiva resistenza in vista di un possibile approfondimento delle caratteristiche genetiche e fisiologiche che ne determinano la resistenza. Si intende proseguire nelle attività di monitoraggio estensivo sulla situazione generale dell'infezione e nello specifico nell'area attorno a Villa Welsperg. Si procederà inoltre a ricercare, tramite l'analisi dei vetrini precedentemente utilizzati per il monitoraggio pollinico, le spore della *Chalara fraxinea* in modo da meglio definire le dinamiche di penetrazione in area trentina di questa importante patologia vegetale. Infine proseguirà la ricerca sui fattori di stress che colpiscono la vegetazione.

Grazie alla collaborazione con la Fondazione Museo Civico di Rovereto proseguirà l'attività di monitoraggio floristico su una serie Plot permanenti, volto a verificare la composizione e l'evoluzione della flora epigalciala oltre che di alcune aree interessate da pesanti schianti derivanti dalla tempesta Vaia.

Relativamente alla componente faunistica proseguiranno i monitoraggi su varie specie mediante risorse interne; tra questi particolare attenzione verrà posta nei confronti dell'avifauna stanziale, con particolare riferimento all'aquila reale e a quella migratrice, attraverso l'attivazione di una Stazione di inanellamento degli uccelli a scopo scientifico a Paneveggio, nell'ambito del progetto internazionale denominato Progetto MonitRing.

Risulta opportuno proseguire l'attività di studio sui rapporti tra vegetazione, fauna ungulata e altre specie animali con problemi di conservazioni quali il gallo cedrone. Al riguardo si procederà con la raccolta dei dati standardizzati su quest'ultima specie, sia sulle arene di canto, attraverso i censimenti primaverili, sia sul successo riproduttivo, ma anche la prosecuzione del monitoraggio della evoluzione della vegetazione nelle aree di esclusione degli ungulati e nelle relative aree testimone. Inoltre, verrà analizzata l'evoluzione del limite altitudinale della vegetazione arborea e i principali fattori che la determinano, al fine di valutarne l'impatto sulle specie faunistiche.

Nel corso del 2018 il Parco Nazionale dello Stelvio ha richiesto la collaborazione relativamente alla realizzazione di due programmi di monitoraggio e ricerca, che rientrano nel programma di monitoraggio della biodiversità alpina supportato dal Ministero dell'Ambiente, al quale si è aggiunto nel corso del 2020 uno studio sulla competizione interspecifica degli ungulati in ambiente alpino. Nel corso del 2022, tenuto conto dell'interesse dell'Ente Parco per tali attività, si ritiene opportuno dare ulteriore seguito a tali studi, anche alla luce della importanza di avere aree diverse assoggettate ad una stessa metodologia di monitoraggio. La prima ricerca ha come obiettivo un approfondimento delle conoscenze sullo stato genetico delle popolazioni di gallo cedrone presenti in Provincia di Trento ed una valutazione della precisione e accuratezza dei censimenti primaverili come metodo di stima del trend di popolazione. La seconda ha come obiettivo il monitoraggio a medio termine di una popolazione di marmotta alpina, finalizzato alla messa a punto di stimatori di consistenza e densità di popolazione e il parallelo studio dei principali fattori che possono influenzare la demografia delle popolazioni anche in relazione ai cambiamenti climatici. In

quest'ultimo progetto proseguiranno anche le attività relative alla campagna di cattura e marcatura di esemplari avviata nel 2019. Del terzo progetto si è già detto.

Facendo seguito alle Misure di conservazione specifiche, che prevedono espressamente per la specie pernice bianca, l'attivazione di indagini specifiche sullo status della popolazione e sui fattori che lo influenzano, nel corso del 2022 prenderà avvio la raccolta di campioni biologici su alcune aree campione al fine di verificare le effettive densità in diversi contesti ambientali e gettare le basi per una ricerca più ampia. Per il raggiungimento degli obiettivi del progetto si procederà in seguito all'analisi genetica dei reperti, al fine di determinare il numero di soggetti presenti, ed eventualmente la dieta e gli aspetti di genetica della popolazione.

Al fine di garantire il necessario supporto del veterinario per le attività che prevedono l'utilizzo di farmaci per la manipolazione di animali sarà stipulata apposita convenzione con un libero professionista.

Proseguiranno le indagini di tipo idrogeologico promosse in collaborazione con l'Università di Roma Tre.

Nel 2022 proseguirà lo studio triennale dedicato alla valutazione dell'efficacia delle misure di conservazione nei confronti di alcune specie faunistiche, finanziato nell'ambito della Operazione P.S.R. 7.6.1.. Lo studio, realizzato con la collaborazione del MUSE di Trento, è volto a comprendere gli effetti recenti, attuali e futuri dell'evento Vaia sull'avifauna forestale, con particolare riferimento alle specie Natura 2000, ottimo indicatore delle dinamiche ambientali più ampie in atto in un ecosistema; individuando risorse chiave, quali microhabitat riproduttivi o di alimentazione di specie Natura 2000, e delle misure che si possono intraprendere per valorizzarle.

Allo stesso tempo proseguiranno e saranno ampliate le attività di ricerca cofinanziate da più soggetti sui seguenti tematismi: cambiamenti climatici e avifauna d'alta quota, genetica e biologia dei tetraonidi, monitoraggio dei licheni.

Oltre a questo proseguiranno le attività di ricerca promosse su alcune specie di lepidotteri di interesse comunitario, con la collaborazione dell'Università di Padova, come pure la terza e ultima fase relativa al monitoraggio dei chiroteri.

Con risorse umane interne si darà attuazione alle Convenzioni a titolo non oneroso già descritte.

Azioni di Conservazione attiva degli habitat e delle specie Natura 2000

Relativamente agli interventi di conservazione ambientale l'attività nel corso del 2022 proseguirà sulla scorta di quanto già avviato negli anni precedenti. Si tratta in particolare di proseguire con l'attuazione di Misure di conservazione di tipo attivo. Nello specifico si attiverà per il quinto ed ultimo anno l'azione volta alla tutela dei siti riproduttivo del re di quaglie. Proseguirà inoltre il progetto di recupero di alcune aree a prato in fase di rimboschimento e la lotta alle specie alloctone. Come sopra specificato tali azioni verranno messe in atto attraverso risorse reperite dal PSR.

Con risorse interne si procederà alla realizzazione di alcune misure di conservazione volte al mantenimento di alcune aree umide.

Stante l'importante popolazione di gambero di fiume presente in Val Canali, nel corso del 2021 si è proceduto alla realizzazione di uno studio sulle misure da intraprendere per la conservazione di questa specie. Nel corso del 2022 si procederà alla messa in atto di parte delle misure previste dallo studio.

Azioni di Conservazione attiva della biodiversità allevata e coltivata

In tale ambito proseguirà il progetto di conservazione della razza ovina autoctona di Lamon attraverso il mantenimento di un gregge custode da parte dell'Ente Parco.

In Val Canali verrà mantenuto l'orto custode che, assieme alla funzione di conservazione di alcune sementi autoctone riveste un ruolo importante per il settore didattico e per l'arricchimento dell'apparato espositivo del giardino di Villa Welsperg.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 3	€ 313.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti

Il macroaggregato prevede unicamente i trasferimenti inerenti l'organizzazione del servizio di mobilità collettiva da parte dell'Ente per il periodo estivo, di cui di seguito si descrive l'articolazione.

La priorità da perseguire nel 2022 in tema di Mobilità sostenibile rimane ovviamente l'attivazione nel periodo di maggior afflusso turistico ma anche nelle code della stagione estiva di vari servizi di bus navetta al fine di ridurre al massimo il traffico privato in zone di grande pregio naturalistico.

Le tratte interessate non varieranno e saranno le tre consuete: Primiero- Val Canali, Primiero - Paneveggio e Paneveggio -Val Venegia. Per quanto riguarda il collegamento Passo Rolle-Baita Segantini, il traffico dei veicoli a motore sarà interdetto dalla metà di giugno alla metà di settembre fra le ore 8 e le ore 18. Nel periodo di chiusura della strada sarà operativo anche nel 2022 un servizio navetta/taxi curato da Ncc locali. A partire dall'anno in corso (servizio confermato anche per il 2022) si è aggiunto il collegamento (linea B134) Paneveggio-Passo Valles con due nuove fermate al bivio Casoni/Venegia e a Malga Vallazza. Da sottolineare in positivo l'utilizzo da parte del vettore sulla tratta Primiero-Paneveggio-Val Venegia di un nuovo mezzo Euro 6 altamente performante.

Come di consueto tempi e modalità di effettuazione dei vari servizi verranno concertati nel dettaglio nel corso della primavera entrante con la Comunità di Primiero e l'Apt locale. Il servizio sarà certamente giornaliero dall'ultimo week end di giugno alla seconda domenica di settembre e poi operativo nei restanti week end del mese e nella prima quindicina di ottobre. Verrà confermata anche l'istituzione della navetta sulla tratta San Martino di Castrozza-Caoria nella giornata di mercoledì (tour del S.E.)

Per quanto riguarda le aree di sosta, la gestione delle quali verrà effettuata in amministrazione diretta dall'Ente Parco da fine giugno a metà settembre, vengono confermate le modalità operative in vigore da qualche anno e quindi:

- **Parceggio Pian dei Casoni.** Sosta regolamentata e a pagamento dalle ore 8 alle ore 16 grazie all'installazione di due parcometri ad alimentazione solare. Possibilità di parcheggio notturno solo nell'area adiacente ai bagni.
- **Parceggio Venegia.** Il ticket, che anche quest'anno avrà un costo di € 7,00, permetterà l'accesso al grande parcheggio di Malga Venegia ove un Addetto provvederà allo stoccaggio ottimale degli autoveicoli fornendo al pubblico anche un supporto informativo.
- **Parceggi Val Canali.** Sosta regolamentata e a pagamento nelle otto aree individuate con tariffe differenziate. Qui, come in Venegia, un'unità del personale addetto alle aree di sosta avrà la qualifica di Ausiliario della sosta, condizione necessaria per poter sanzionare eventuali irregolarità riscontrate.
- **Parceggi Calaita.** Le modalità gestionali dello scorso anno vengono confermate nel mese di luglio con parcheggi a pagamento nei soli week end mentre nel mese di agosto già a partire dal primo giorno del mese fino a domenica 28. In questo periodo sarà garantita la presenza di un Operatore del Parco a supporto degli automobilisti.

Verrà confermata anche l'istituzione della navetta sulla tratta San Martino di Castrozza-Caoria nella giornata di mercoledì (tour del S.E.). Si auspica che nel 2022 a differenza di quanto accaduto nel biennio 2020-2021 a causa dell'emergenza sanitaria, sia nuovamente consentito il trasporto di biciclette sugli autobus. Anche per l'anno a venire tutte le tratte - esclusa la Paneveggio-Val Venegia coperta da bus navetta gratuito, risulteranno percorribili o a tariffa normale o utilizzando le mobility cards introdotte da svariati anni nell'ambito territoriale di Primiero e Val di Fiemme.

Tenuto conto che il piano tariffario in vigore appare congruo e ormai pienamente accettato da ospiti e residenti si ritiene lasciarlo invariato nel 2022.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 4	€ 30.000,00
------------	-------------	----------	-------------------------	--------------------

Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

Il macroaggregato contiene unicamente le spese previste per le assicurazioni R.C. e del personale rispetto alle attività svolte.

Missione 9	Programma 5	Titolo 1	Macroaggregato 10	€ 22.000,00
------------	-------------	----------	--------------------------	--------------------

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; TITOLO 2 - Spese in conto capitale

Il titolo comprende l'insieme delle attività di investimento volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale del Parco, anche attraverso azioni di manutenzione straordinaria, svolte essenzialmente avvalendosi del personale operaio assunto a tempo indeterminato e determinato. L'insieme di queste attività è compendiate in un solo macroaggregato che comprende, nei singoli capitoli, le varie tipologie di spese necessarie per una completa gestione di queste attività, che vanno dalla remunerazione agli operai all'acquisto e noleggio di beni e macchinari, alle indennità di progettazione per il personale in organico.

Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e di terreni

Il macroaggregato si riferisce essenzialmente alle spese di investimento legate alla manutenzione ed alla riqualificazione del territorio, comprese le azioni derivanti dal finanziamento di progetti PSR o di altra fonte. Per quanto riguarda le prime si riportano per chiarezza una descrizione delle attività previste.

Nel macroaggregato viene prevista anche una spesa di € 50.000,00 per la realizzazione di un progetto PSR, Operazione 4.4.3, relativo al recupero di superfici aperte, che è oggetto di redazione e verrà presentato per il finanziamento sul bando che si aprirà nel prossimo mese di gennaio. Sempre relativamente ai finanziamenti PSR, è prevista la somma di € 27.936,72 afferente all'ultima annualità del progetto di cui all'operazione 16.5.1 di salvaguardia dell'habitat del re di quaglie.

Infine, € 5.000,00 sono appostati in previsione di possibili necessità di acquisto di hardware per gli uffici.

Manutenzione del territorio

Il comparto relativo alla manutenzione del territorio comprende la manutenzione delle strutture e delle infrastrutture con personale assunto in diretta amministrazione. L'Ente ha bisogno, per la realizzazione dei programmi e sulla base dei risultati relativi all'anno 2021, di 8 addetti a tempo indeterminato (6 sono gli stessi del 2021 e 2 verranno assunti - uno sulla graduatoria di giu 21 e uno sarà il falegname). Tale contingente è costituito dai 5 addetti già assunti e ordinati a questo ruolo, più tre addetti polivalenti che sono transitati al settore servizi per la fruizione del territorio, uno dei quali avente ruolo di operaio addetto alla manutenzione e due con funzioni di appoggio alle attività tecniche dell'Ente. Attualmente è in fase di conclusione la selezione del personale per l'assunzione di uno dei due falegnami che sono andati in pensione. In complesso, gli otto addetti, avranno la funzione di mantenere e migliorare le strutture esistenti, eseguire il controllo e la riattivazione della rete sentieristica (sia di quella in carico al Parco, sia di quella in convenzione SAT), fare la manutenzione degli edifici, degli arredi e allestimenti sparsi sul territorio, della segnaletica, degli impianti, dei mezzi e delle attrezzature. Nella determinazione del budget è quindi necessario contabilizzare 8 unità per il costo medio annuo di un operaio a tempo indeterminato.

Per la gestione delle operazioni descritte è necessario mettere a disposizione una parte del budget per gli acquisti di materiali e attrezzature, i dispositivi di protezione individuale, i controlli sanitari della medicina nel lavoro, la fornitura del vestiario previsto dai contratti collettivi di lavoro di comparto, l'acquisto di ferramenta, carburanti, legnami e materiali edili. Considerando che una serie di voci di spesa comprese in

passato in questo capitolo, sono state imputate ad altre voci di bilancio, la spesa da assegnare sarà in questo caso più contenuta. Inoltre negli ultimi anni, grazie alla necessità di contenimento della spesa, è stato sempre più ristretto il margine operativo con l'acquisto delle sole cose strettamente essenziali al funzionamento e/o in sostituzione di macchine obsolete. E' evidente anche in questo caso che non è possibile contrarre ulteriormente la spesa, visto che essa è riferita a voci indispensabili al funzionamento, quali riparazione e manutenzione dei veicoli e delle attrezzature (che se non sostituite diventano ogni anno più problematiche), sostituzione delle gomme degli autoveicoli e voci simili.

Per la sostituzione di autoveicoli si deve innanzitutto tenere presente che era programmata la sostituzione del Piaggio Porter nel 2020 e anche nel 2021, operazione non effettuata per mancanza dei fondi necessari. Nel 2020 come nuovo veicolo è stata acquistata la Zoe elettrica, con un uso principalmente della Direzione e degli Uffici, quindi non per la manutenzione del territorio. Risulta quindi sempre necessaria la sostituzione del Piaggio Porter, macchina utilizzata quotidianamente, estremamente versatile e praticamente insostituibile nelle attività dell'Ente. Altrettanto urgente rispetto alla sostituzione del Piaggio, è la sostituzione di un pik-up Toyota che quest'anno ha 15 anni e che inizia a presentare problemi di manutenzione.

In modo del tutto simile al parco autoveicoli, anche per il parco attrezzature lo stato di conservazione ed efficienza medio è generalmente soddisfacente; nonostante questo è necessario provvedere alla sostituzione di alcune attrezzature, cosa che prosegue ormai da parecchi anni, per soddisfare le valutazioni dei rischi che indicano in talune macchine, in relazione al loro tempo effettivo di utilizzo, una fascia di rischio rumore e vibrazione, che richiede opportuni aggiustamenti. Nel 2021 sono state sostituite delle attrezzature che risultavano problematiche ai fini della sicurezza ed è opportuno proseguire in tale programma di sostituzione, visto anche che le spese previste sono tutto sommato contenute. La sostituzione di attrezzature obsolete e non più rispondenti pienamente alle norme sulla sicurezza danno anche modo di divulgare comportamenti virtuosi adottati dal Parco, per cui non vi sarà solo un rischio minore per gli addetti (minori emissioni, vibrazioni e rumori), ma anche un modo operativo più rispettoso dell'ambiente, che potrà essere preso ad esempio da altri; il Comune di Primiero ad esempio, ha acquistato alcune attrezzature elettriche dopo che il suo personale operaio aveva provato le nuove attrezzature del Parco. Una soluzione è quella dell'utilizzo di macchine alimentate a batteria elettrica, batteria potenzialmente ricaricabile dall'energia solare prodotta dal fotovoltaico installato presso la sede del Parco. Avendo il Parco in passato risanato completamente la propria sede, facendo così entrare l'edificio in classe energetica A e riscaldandolo con energia geotermica, è opportuno che venga continuato questo comportamento virtuoso anche in settori come quello della manutenzione del territorio.

Facendo delle proiezioni sul contingente di personale stagionale da assumere nel 2022, sulla base del quadro attuale delle disponibilità, risulta ipotizzabile la copertura per circa 12 unità OTD, variabile a seconda della effettiva disponibilità finanziaria.

Un progetto ambizioso che vedrà i primi passi nel corso del 2022 è relativo allo spostamento del centro visitatori di San Martino di Castrozza dall'attuale sede, piccola, periferica e con qualche problema strutturale, all'edificio della ex casa cantoniera, di proprietà del Comune di Primiero San Martino di Castrozza e del Comune di Sagron Mis.

I primi contatti assunti con i due Comuni hanno dimostrato l'interesse delle amministrazioni per questa ipotesi. Ovviamente in via preliminare andranno definiti i necessari accordi tra le parti, ed al momento non sono reperibili a bilancio le ingenti somme necessarie. Tenuto conto tuttavia della necessità di definire le ipotesi di intervento, comprensive sicuramente di una diagnosi energetica accurata al fine di definire le linee della riqualificazione dell'edificio, già durante il prossimo anno è possibile affidare un primo incarico per la redazione della suddetta diagnosi e la progettazione preliminare.

Fanno parte del macroaggregato anche alcune voci di modesta importanza nella previsione di spesa, quali le indennità di progettazione e direzione lavori per il personale tecnico e amministrativo dell'Ente.

Missione 9	Programma 5	Titolo 2	Macroaggregato 2	€ 934.018,40
------------	-------------	----------	-------------------------	---------------------

Tablelle riassuntive delle Spese per Missione e Programma

Titolo 1 – Spese in conto corrente

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione

	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 2.500,00
PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 63.300,00
	Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 5.000,00
	Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 3.000,00
PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 12.300,00
PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 18.000,00
PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 9.700,00
	Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 30.000,00

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	€ 230.000,00
	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 14.000,00
	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 44.000,00
	Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	€ 24.000,00
	Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 500,00
PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	€ 778.000,00
	Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 47.000,00
	Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	€ 313.000,00
	Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	€ 30.000,00
	Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	€ 22.000,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e di terreni	€ 934.018,40
--	--	--------------

Schede delle attività maggiormente significative

Di seguito, alla fine di una migliore leggibilità delle attività previste durante il 2022, vengono riportate le schede descrittive di quelle più significative rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente, suddivise per settore di attività.

La manutenzione del territorio

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture

Manutenzione del territorio, delle strutture e delle infrastrutture del Parco

Rientrano le attività normalmente previste ogni anno, a copertura dei costi della manodopera. La manutenzione risulta essere sia ordinaria che straordinaria e riguarda un elevato numero di siti e di strutture e vanno dal taglio dell'erba, alla manutenzione degli edifici, alla rete di sentieri in carico al Parco, agli acquedotti, agli impianti presenti sul territorio del Parco. Il contingente di personale operaio previsto è simile a quello utilizzato nel corso del 2021 e cioè i 5+3 OTI (operai a tempo indeterminato, con l'assunzione di un nuovo operaio e un falegname) più 12 OTD (operai a tempo determinato) del cosiddetto "contingente storico+ ex Vaia", costituito cioè da persone che attraverso il diritto di precedenza nella riassunzione, lavorano stagionalmente per il Parco da molti anni.

Il totale risultante dalla perizia di spesa 1/2022 è di circa € 423.000,00.

Si prevede di realizzare lavori per un numero di giornate uomo pari a circa 3000.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
tutto l'anno	423.480,00	Perizia di Spesa n. 1/2022

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture

Spese generali e gestionali per la manutenzione del territorio, delle strutture e delle infrastrutture del Parco

Si tratta degli oneri per acquisto di materiali, piccola attrezzatura e costi per noleggi inerenti le opere di manutenzione del territorio. Le spese sono gestite attraverso la perizia di spesa (normalmente la n. 2) in amministrazione diretta, rispettando sia la legge Provinciale sui Lavori Pubblici, sia quella delle forniture aggiornata con i recenti dispositivi normativi per gli acquisti sui mercati elettronici della PA. Gli acquisti generalmente riguardano articoli di ferramenta, materiali edili, inerti, legnami, materiali elettrici e idraulici, carburanti e lubrificanti, mentre i noleggi riguardano principalmente macchine di movimento terra e per il trasporto di materiali. Sono connesse anche spese di carattere generale quali le visite del medico competente, l'acquisto di DPI e di DPC e categorie di spesa analoghe. Il totale di perizia è attualmente di € 52.000,00.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
tutto l'anno	52.000,00	Perizia di Spesa n. 2/2022

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture

Acquisto di macchinari e attrezzatura da utilizzare per le opere di manutenzione del territorio

In inventario risultano disponibili un buon numero di attrezzature, alcune delle quali obsolescenti ma ancora efficienti. Sulla base della lunga esperienza gestionale, risulta che ricorrentemente qualcuna di queste attrezzature diventa definitivamente inutilizzabile per via dell'usura e anche per problemi di sicurezza e risulta di conseguenza necessario che venga sostituita. Ecco perché risulta opportuno avere dei fondi disponibili per sostituzioni che in alcuni casi si presentano urgenti, perché capitano magari nel culmine della stagione lavorativa.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 10.000,00	

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture

Realizzazione in amministrazione diretta del progetto PSR Misura 4.4.3 Interventi di recupero ai fini ambientali di aree prative e di contenimento ed eradicazione del Poligono giapponese

Il progetto, approvato e finanziato nel corso del 2019 ha visto l'avvio dei lavori nel 2020 a seguito di approvazione di una specifica perizia di spesa (n. 4/2020). Attualmente sono stati realizzati circa il 65% dei lavori previsti; Per il 2021 si prevede il completamento dell'intervento.

Tempistica prevista	Risorse destinate:	Note: Risorse già impegnate con perizia 4/20
estate 2021	€ 0	

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture**Realizzazione in amministrazione diretta del progetto PSR Misura 4.4.3 Recupero di aree prative e pascolive in loc. Val canali, in C.C. di Tonadico**

Il progetto è attualmente soltanto abbozzato e il Bando di finanziamento, dalle notizie attuali, si aprirà nei primi mesi del 2022. Considerando che per l'apertura del bando il progetto sarà predisposto, è ipotizzabile presentare domanda alla PAT, con molta probabilità essere ammessi a finanziamento e nel corso dell'estate/autunno 2022 iniziare la realizzazione. Vista la grande esperienza acquisita i lavori verranno eseguiti in amministrazione diretta con impiego di manodopera del Parco, acquisto di materiali e nolo di mezzi (sia a caldo che a freddo).

Tempistica prevista estate - autunno 2022	Risorse destinate: € 50.000,00	Note: Progetto non ancora finanziato
--	-----------------------------------	--------------------------------------

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture**Riqualificazione del Centro Visitatori di Paneveggio - Allestimenti espositivi**

A seguito della progettazione definitiva ed esecutiva dei nuovi allestimenti del centro visitatori di Paneveggio, di cui è in corso di completamento la riqualificazione energetica, si procederà alla loro realizzazione, comprensiva della sistemazione delle pertinenze esterne, previa selezione dei soggetti realizzatori.

Tempistica prevista Fine lavori: giugno 2022	Risorse destinate € 220.000,00	
---	-----------------------------------	--

SETTORE: Settore Tecnico Territorio e Strutture**Allestimento del centro Visitatori del Parco nell'edificio dell'ex casa cantoniera di San Martino di Castrozza: Diagnosi energetica e progettazione preliminare**

L'Ente sta muovendo i primi passi per lo spostamento del centro visitatori di San Martino di Castrozza dall'attuale sede, piccola, periferica e con qualche problema strutturale, all'edificio della ex casa cantoniera, di proprietà del Comune di Primiero San Martino di Castrozza e del Comune di Sagron Mis.

Nel 2022 si prevede di affidare un primo incarico per la redazione della diagnosi energetica dell'edificio e la progettazione preliminare della riconversione dell'edificio.

Tempistica prevista Giugno-dicembre 2022	Risorse destinate € 40.000,00	
---	----------------------------------	--

La conservazione e la ricerca scientifica

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio

Convenzione quadro per attività di ricerca e cooperazione tecnologica con FEM

In questo ambito saranno analizzati i trend pollinici in relazione ai cambiamenti climatici; lo studio degli aspetti aerobiologici e fisiologici del patogeno *H. fraxineus* responsabile del deperimento del Frassino.

Proseguirà il monitoraggio delle piante di Frassino colpite dal deperimento e in particolar modo di quelle che nel 2018 sono state rilevate e contrassegnate come esenti dall'attacco fungino.

Proseguiranno le attività di ricerca sui fattori di stress che colpiscono la vegetazione.

Sarà portato a termine, inoltre, l'approfondimento delle conoscenze sullo stato genetico del gallo cedrone e proseguirà l'attività di ricerca sulla competizione interspecifica di camoscio, cervo e ovino.

Tempistica prevista	Risorse destinate nel 2022	Note
2022-2023	€ 8.000,00	

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio

Convenzione quadro sull'attività di ricerca con MUSE

Continueranno le attività di ricerca relative ai cambiamenti climatici sull'avifauna alpina, con particolare riferimento alle specie d'alta quota. Proseguirà l'attività volta ad approfondire la distribuzione dei Picidi, con l'obiettivo di rendere applicabili le Misure di conservazione attive previste dal Piano di Parco. Saranno inoltre indagati alcuni aspetti sulla migrazione autunnale dell'avifauna, con particolare riferimento a specie quali il piviere tortolino. Proseguirà, per il terzo anno, il monitoraggio della mammalofauna attraverso l'utilizzo delle fototrappole, estendendo l'attività anche sul gallo cedrone, nel tentativo di valutare una forma di monitoraggio alternativa.

Tempistica prevista	Risorse destinate nel 2022	Note
2022-2023	€ 5.000,00	

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio

Collaborazione scientifica con l'Università di Bologna per lo studio dei licheni

Saranno analizzate le dinamiche temporali delle comunità licheniche epifite per ottenere informazioni su cui basare le future scelte gestionali finalizzate a ottimizzare la conservazione della biodiversità negli ecosistemi forestali. Verranno valutate inoltre le dinamiche delle comunità epifite nei boschi altimontano-subalpini in relazione ai cambiamenti climatici. Nel corso del 2022 sarà rinnovata la convenzione quadro con l'Università di Bologna.

Tempistica prevista	Risorse destinate nel 2022	Note
2022-2024	2.500	

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio

Consulenza veterinaria

Le attività svolte dal Parco nell'ambito faunistico necessitano della presenza, in alcune situazioni, di un veterinario che garantisca il rispetto della normativa vigente in merito all'uso di sostanze farmaceutiche da utilizzare su animali.

Si provvederà pertanto alla prosecuzione del rapporto di collaborazione con un veterinario libero professionista, che fornirà consulenza tecnica per le operazioni di primo intervento su animali rinvenuti debilitati o feriti e per l'assistenza durante le operazioni di cattura di animali selvatici.

Inoltre, tale figura seguirà gli aspetti veterinari legati alla gestione del gregge di razza Lamon, di proprietà dell'Ente Parco.

Tempistica prevista	Risorse destinate nel 2022	Note
2022-2023	2.500	

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Monitoraggio a medio termine della popolazione di marmotta alpina**

Nel corso del 2021 si è conclusa la prima fase triennale di monitoraggio della marmotta. Nel corso del 2022 prenderà avvio la seconda fase, anche questa di durata triennale. Lo studio prevede il monitoraggio a medio termine della popolazione di marmotta alpina nel Parco. L'attività è finalizzato alla messa a punto di stimatori di consistenza e densità di popolazione e in parallelo allo studio dei principali fattori che possono influenzare la demografia delle popolazioni anche in relazione ai cambiamenti climatici. In tale ambito proseguiranno le attività di campagna finalizzate alla cattura e marcatura di alcuni esemplari. L'attività sarà condotta in collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio.

Tempistica prevista 2022-2024	Risorse destinate nel 2022 € 8.000,00	Note
----------------------------------	--	------

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Studio dei rapporti tra vegetazione, ungulati selvatici e gallo cedrone**

Proseguirà l'attività di studio sui rapporti tra fauna ungulata, vegetazione e altre specie animali con problemi di conservazioni quali il gallo cedrone. Al riguardo appare oltremodo opportuno continuare con la raccolta dei dati standardizzati su quest'ultima specie, sia sulle arene di canto, attraverso i censimenti primaverili, sia sul successo riproduttivo, attraverso i censimenti estivi con l'ausilio dei cani da ferma. In tale ambito proseguirà l'attività relativa al monitoraggio dei recinti di esclusione degli ungulati e delle relative aree testimone. Questo permetterà di approfondire anche l'impatto delle popolazione ungulate sulla disponibilità trofica di altre specie animali. Inoltre verrà analizzata l'evoluzione del limite altitudinale della vegetazione arborea e i principali fattori che lo determinano, al fine di valutarne l'impatto sulle specie faunistiche.

Tempistica prevista 2022-2024	Risorse destinate nel 2022 € 6.000,00	Note
----------------------------------	--	------

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Ricerca sulla competizione tra cervo camoscio e ovino**

Nel biennio 2020/2021 è stata avviata una attività di ricerca sulla competizione interspecifica di cervo camoscio e ovino. Nel corso del 2022 saranno concluse le analisi del materiale biologico raccolto e l'elaborazione della cospicuo mole di dati acquisiti. Inoltre verranno realizzati una serie di rilievi vegetazionali volti a verificare l'impatto del cervo sulla componente erbacea.

L'attività vede il coinvolgimento del Parco Nazionale dello Stelvio, del Parco Adamello Brenta, della FEM e delle Università di Padova e di Vienna.

Tempistica prevista 2022	Risorse destinate € 4.000,00	Note
-----------------------------	---------------------------------	------

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Potenziamento della popolazione di gambero di fiume nell'area della Val Canali**

Facendo seguito alle Misure di conservazione specifiche, nel corso degli anni scorsi l'Ente Parco ha proceduto ad indagare lo status del gambero di fiume nel territorio del Parco e nelle aree limitrofe. I dati scaturiti hanno evidenziato la presenza di un limitato numero di popolazioni in tale ambito. In particolare dallo studio è emerso come la popolazione più numerosa, e che gode di buona salute, sia quella del Laghetto Welsperg, mentre le altre risultano di dimensioni ridotte. L'importanza di queste popolazioni residue ha imposto la predisposizione di uno studio volto alla definizione delle più opportune strategie per salvaguardare e ampliare l'areale di tale specie in ambito locale. Lo studio individua le misure da intraprendere per la conservazione del gambero a livello locale. Nel corso del 2022 si procederà alla messa in atto di parte delle misure previste.

Tempistica prevista 2022	Risorse destinate € 6.000,00	Note
-----------------------------	---------------------------------	------

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Studio sullo status della pernice bianca**

Facendo seguito alle previsioni delle Misure di conservazione specifiche che prevedono, per la pernice bianca, l'attivazione di indagini sullo status della popolazione e sui fattori che lo influenzano, nel corso del 2022 prenderà avvio la raccolta di campioni biologici di questa specie su alcune aree campione, al fine di verificare le effettive densità in diversi contesti ambientali. Per il raggiungimento degli obiettivi del progetto si procederà in seguito all'analisi genetica dei reperti al fine di determinare il numero di soggetti presenti, ed eventualmente la dieta e gli aspetti di genetica della popolazione.

Tempistica prevista 2022-2025	Risorse destinate nel 2022 € 8.000,00	Note
----------------------------------	--	------

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Studio dell'efficacia delle Misure di conservazione, Operazione 7.6.1 del PSR.**

Il Progetto, finanziato attraverso l'Operazione 7.6.1. del PSR, prevede la realizzazione di uno studio volto alla verifica dell'efficacia delle Misure di conservazione di alcune specie ed habitat forestali di interesse comunitario ricadenti nel territorio del Parco interessate dalla tempesta Vaia. Avviato nel 2021 si concluderà nel 2023. Gli obiettivi dello studio sono volti a comprendere gli effetti recenti, attuali e futuri dell'evento Vaia sull'avifauna forestale, con particolare riferimento alle specie Natura 2000, ottimo indicatore delle dinamiche ambientali più ampie in atto in un ecosistema; individuando risorse chiave, quali microhabitat riproduttivi o di alimentazione di specie Natura 2000, e delle misure che si possono intraprendere per valorizzarle.

Tempistica prevista 2021-2023	Risorse destinate nel 2022 € 18.000,00	Note
----------------------------------	---	------

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Progetto Smart Alp, Operazione 16.1.1 PSR10,5 pt**

Il progetto, finanziato attraverso l'Operazione 16.1.1 del PSR, vede il Parco quale partner di un gruppo articolato di soggetti che comprende la Fondazione Edmund Mach, le Università di Padova e Udine e la Federazione Allevatori Trentini e riguarda lo studio di pratiche gestionali innovative e strategie di promozione dei prodotti lattiero-caseari di alpeggio. Avviato nel corso del 2018, si concluderà nel 2022, tenuto conto della proroga richiesta dai vari soggetti partecipanti alla iniziativa.

Tempistica prevista 2022	Risorse destinate € 12.000,00	Note
-----------------------------	----------------------------------	------

SETTORE: Conservazione, ricerca e monitoraggio**Progetti a finalità ambientale, Operazione 16.5.1 del PSR**

Nel corso del 2022 proseguirà il progetto a finalità ambientale avviato nel 2018, riguardante la "Tutela dei siti riproduttivi del Re di quaglie (Crex crex)". Lo stesso si concluderà nello stesso anno. Queste risorse aggiuntive permetteranno di dare attuazione ad alcune Misure di Conservazione specifiche previste dal Piano di Parco.

Tempistica prevista 2018-2022	Risorse destinate 27.936,72	Note 16.5.1 Re di quaglie (5 anni)
----------------------------------	--------------------------------	---------------------------------------

La gestione dei Centri visitatori e le attività al pubblico

SETTORE: Attività al pubblico

Apertura dei centri visitatori e assunzioni a tempo indeterminato e determinato Centri visitatori, didattica e mobilità

I tre Centri visitatori gestiti direttamente dall'Ente saranno operativi non solo in estate ma anche nel corso delle festività natalizie e in altri periodi cosiddetti di bassa stagione in modo da renderli fruibili per un periodo più ampio.

Il calendario di apertura delle tre strutture con una quantificazione in via generale del monte giornate: è il seguente:

Stagione invernale (1 dicembre - 31 marzo)

Centro visitatori di Paneveggio

Il Centro nel corso della stagione invernale rimarrà aperto solo nella zona accoglienza in attesa della realizzazione dei nuovi allestimenti. Apertura prevista: primavera 2022.

Centro visitatori di Villa Welsperg

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì e durante le festività natalizie.

Centro visitatori di San Martino di Castrozza

Chiuso nel corso della stagione invernale

Totale giorni di apertura inverno n. 86 circa

Stagione primaverile, estiva ed autunnale (1 aprile - 30 novembre)

Centro visitatori di Paneveggio

tutti i giorni dal 12 giugno (se ultimati gli allestimenti) al 11 settembre

Centro visitatori di San Martino di Castrozza

tutti i giorni dal 25 giugno al 11 settembre.

Centro visitatori di Villa Welsperg

tutti i giorni dal 5 giugno al 30 settembre + alcune giornate particolari (Pasqua, Pasquetta, 25 aprile, ecc.)

Totale giorni di apertura primavera/estate/autunno n. 335 circa

Totale giorni di apertura anno n. 421 circa

Tenuto conto che in determinati periodi dell'anno i Centri sono presidiati da più di un Operatore il monte giornate complessivo annuale ammonta a 640 ca. delle quali 338 ca. coperte da personale a tempo determinato. In base ai programmi e ai progetti da portare a termine, si prospettano anche per il 2022 sette *tipologie di costo* per il personale così definite:

n. 3 unità lavorative a tempo indeterminato per servizi vari al pubblico e didattica

n. 1 unità lavorativa a 121 giornate per servizi vari al pubblico e didattica

n. 1 unità lavorativa a 101 giornate per servizi vari al pubblico e didattica

n. 6 unità lavorative a 51 giornate per servizi vari al pubblico, didattica e monitoraggi

n. 4 unità lavorative per la custodia delle aree a parcheggio a 51 giornate (Val Canali e Val Venegia)

n. 1 unità lavorative nei week end di luglio e nel mese di agosto per la custodia delle aree a parcheggio (Calaita)

n. 1 unità lavorative nel mese di agosto per la custodia dell'area a parcheggio c/o il CV di Paneveggio.

Sono qui comprese le spese per le retribuzioni relative al personale a tempo determinato e indeterminato nonché la quota da accantonare per il versamento del TFR e le visite mediche previste con cadenza biennale.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 245.500,00 Cap. 145, 147, 149, 155 e 159	

SETTORE: Attività al Pubblico**Regolamentazione e gestione delle aree di sosta**

Per tutte le aree di sosta da giugno a settembre vengono confermate le modalità operative in vigore da qualche anno. Dall'ultima domenica di giugno alla seconda domenica di settembre la sosta sarà regolamentata e a pagamento nei due parcheggi ubicati nei pressi del centro visitatori di Paneveggio, in tutta la Val Canale in Val Venegia (Pian dei Casoni e parcheggio Venegia).

Nei pressi del lago di Calaita, sosta regolamentata e a pagamento grazie alla presenza di un Operatore del Parco nei soli week end lunghi di luglio e nel periodo 1-28 agosto.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Luglio-Settembre 2022	€ 16.500,00 cap. 176	

SETTORE: Attività al Pubblico**Attività commerciali - fornitura di beni e servizi vari**

La vendita di gadget al pubblico, oltre a costituire un canale di informazione e sensibilizzazione, è una delle poche attività costituenti fonte di introito economico per l'Ente, in attivo rispetto alle spese. Ad inizio anno, una volta verificato il materiale in vendita esaurito e da riprodurre o acquistare entro la stagione estiva, verrà approntato un dettagliato programma di spesa per poter poi procedere con gli ordini.

Trovano qui spazio anche le spese relative alla spedizione con corriere della merce venduta tramite lo shop on line, quelle legate al rinnovo del contratto annuale di assistenza del programma gestionale delle vendite presso i Centri visita e al servizio ritiro portavalori.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 17.000,00 Cap. 186, 187, 188 e 189	

SETTORE: Attività al Pubblico**Interventi e iniziative di attuazione del piano della mobilità sostenibile**

In linea di massima verranno attivati nel corso del 2022 (da luglio a settembre ed inoltre nei fine settimana da fine giugno a metà ottobre) servizi di bus navetta analogamente a quanto fatto l'anno precedente e quindi lungo la tratta Primiero - Val Canali, Primiero - Paneveggio - Val Venegia (ove circolerà "La navetta del Parco") e San Martino-Primiero-Caoria (nelle sole giornate di mercoledì, in occasione del Tour nei Masi del Vanoi). Alcuni dei servizi attivati nel passato al fine di ampliare la mobilità sul territorio (tratta Passo Rolle-Segantini o San Martino-Crel) rimangono a carico di soggetti privati (NCC) sempre con il coordinamento logistico da parte di APT Comunità di Valle ed Ente Parco.

Gli oneri previsti in questa scheda si riferiscono alla quota di compartecipazione dell'Ente alla mobilità turistica estiva promossa dalla Comunità di Valle.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Giugno-Ottobre 2022	€ 30.000,00 Cap. 191	

SETTORE: Attività al Pubblico**Organizzazione e promozione attività varie**

Attività varie rivolte al pubblico verranno organizzate nel corso dell'anno anche se esse saranno concentrate soprattutto nel corso della stagione estiva quando ci si avvarrà anche della collaborazione con APROFOD e la Strada dei formaggi delle Dolomiti. Dalla seconda metà del mese di giugno a settembre verranno riproposte le *Settimane del Parco* con attività quali le escursioni guidate verso le malghe, gli accompagnamenti sui percorsi tematici, gli *Appuntamenti in Villa* per alcuni dei quali ci si avvale della consulenza di esperti in materie varie, le visite a Forte Dossaccio, le uscite dedicate all'ascolto del bramito del cervo, ecc. Sono qui previsti anche gli oneri Siae e i diritti spettanti agli Autori dei film che si spera possano esser riproposti, restrizioni pandemiche permettendo, nel corso dell'estate a Villa Welsperg. Per promuovere le varie iniziative nella zona di Primiero viene confermata la collaborazione con la locale Apt per l'apertura di un Punto info stagionale.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 6.200,00 Cap. 154, 156	

Le Attività didattiche ed educative

SETTORE: Attività didattiche ed educative

Attività con scuole locali

Per quanto riguarda l'offerta alle scuole locali, ossia agli studenti residenti nei Comuni del Parco, verranno proposti 47 itinerari didattici mettendo gratuitamente a disposizione, oltre al personale e al materiale didattico, anche i mezzi di trasporto per portare le scolaresche all'interno dell'area protetta.

Per l'anno scolastico 2021-22 verrà mantenuta la collaborazione con l'Ecomuseo del Vanoi, che propone 12 itinerari didattici.

Proseguirà anche nel 2022 il progetto di *Citizen Science* proposto nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro rivolto alla scuola secondaria di secondo grado con interventi formativi in classe curati da esperti del Parco ed uscite didattiche con attività di raccolta sul campo.

Nel progetto riveduto e corretto rispetto alla prima edizione, la *Citizen science* è applicata al rilievo della biodiversità.

Le novità proposte per il 2022:

- "Piccoli esploratori sulle tracce di E.M."
- "Io mi nascondo e tu?"
- "Nel parco in compagnia di..."
- "Scritture di montagna"
- "C'erano una volta i ghiacciai"
- "La foresta di Paneveggio e il legno di risonanza"

E' stata anche confermata una piccola quota di adesione per i partecipanti alle attività didattiche appartenenti agli Istituti Comprensivi locali ma di plessi al di fuori dei comuni del Parco (San Giovanni di Fassa, Tesero, Panchià, Ziano, Cavalese, Canazei).

Tempistica prevista	Risorse destinate:	Note
Febbraio-novembre 2022	€ 13.000,00 cap. 153	

SETTORE: Attività didattiche ed educative

Attività con scuole extra-locali

Per il 2022 saranno ben 28 le proposte didattiche relative al progetto *Parco-Scuola* rivolto a tutte le scuole esterne con compartecipazione economica dei gruppi e gestito direttamente dall'Ente Parco con il proprio personale ma anche con l'intervento di professionisti. (22 proposte di visite di una giornata e 6 proposte per i soggiorni).

Ci sono alcune novità per le classi della scuola Primaria :*"Nei giardini di Lilliput - Viaggi nei microcosmi"* tare *"Cambia il clima che cambia"* per far comprendere il fenomeno chimico/fisico dell'effetto serra, le cause che lo innescano e gli effetti sul clima a livello planetario, e, ancora, *"Il teatro nel bosco, "Chi è passato di qua", "Per fare un Parco ...ci vuole il sole!"*: gli obiettivi sono quelli di suscitare curiosità, affinare la capacità di osservazione, riflettere sulle interrelazioni tra gli organismi viventi e sulla ciclicità della materia e dell'energia, creare un'empatia nei confronti della natura.

Per lo svolgimento delle attività didattiche è prevista una quota per l'aggiornamento per il personale e l'acquisto di materiale di consumo e di attrezzatura per il laboratorio didattico. Alcuni programmi didattici prevedono inoltre la consulenza di professionisti esterni.

Tempistica prevista	Risorse destinate:	Note
Tutto l'anno	€ 4.000,00 cap. 156 e 152	

SETTORE: Attività didattiche ed educative**Corso avviamento studi faunistici**

Il corso specialistico avviato nel 2015 rivolto a studenti universitari non è stato svolto nel 2020 e nel 2021 a causa del Covid-19. Attualmente non è ancora stato deciso se vi sarà l'edizione 2022. Se così fosse si è rilevata la necessità di rivederne programmazione e contenuti valutando l'intervento di diversi docenti. In ogni caso, rispetto agli anni scorsi, restano invariati il target e le modalità logistico organizzative; gli studenti cui si rivolge sono quelli iscritti a facoltà scientifiche, in particolare a coloro che sono interessati a intraprendere ricerche in ambito faunistico.

Se nelle scorse edizioni la quota di partecipazione copriva sostanzialmente le spese (vitto dei partecipanti, eventuale acquisto di accessori per la foresteria, personale assunto a tempo determinato e indeterminato per svolgere le lezioni e per l'assistenza in foresteria) nel caso di una nuova edizione andranno aggiunte risorse per il compenso dei docenti esterni.

Tempistica prevista	Risorse destinate:	Note
Settembre 2022	da definire	

La comunicazione e l'informazione

SETTORE: Servizi istituzionali e generali

Comunicazione istituzionale - stampe

La rivista istituzionale "Tu e il Parco", continuerà a svolgere anche nel corso del 2022 un ruolo centrale sul piano dell'informazione ambientale. Essa verrà distribuita nella sua versione autunnale a tutti i residenti nei comuni del Parco attraverso apposito servizio di consegna a domicilio mentre il numero estivo troverà diffusione all'interno dei centri visita, nelle strutture ricettive, ed in vari punti di interesse aperti al pubblico. Sono previste, in questa scheda, anche le spese di spedizione della rivista.

Per promuovere al meglio le numerose iniziative proposte nel corso dell'estate verrà realizzato il pieghevole "Il Parco in tasca" distribuito presso i Centri visitatori del Parco, gli Uffici turistici e le strutture ricettive.

L'Ente Parco continuerà nella supervisione dell'intero processo operativo dei due stampati, dalla progettazione all'elaborazione grafica, fino alla definizione dei contenuti e degli articoli.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Aprile - dicembre 2022	€ 11.300,00 Cap. 116 e 117 di Bilancio	

SETTORE: Servizi istituzionali e generali

Realizzazione di due numeri della collana "I quaderni del Parco"

Nel corso del 2022/2023 è prevista realizzazione di tre numeri della collana "I Quaderni del Parco", grazie al cofinanziamento di un progetto presentato dall'Ente a valere sul PSR 2014-2020 - Operazione 7.5.1 Tipologia 2.

I primi due volumi saranno dedicati rispettivamente all'avifauna e all'erpeto fauna del Parco. Verrà inoltre realizzato un Quaderno dedicato a SmartAlp (inizialmente a carico della FEM), progetto finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale/PEI della PAT che vede il coinvolgimento di numerosi soggetti, pubblici e privati e che ha come obiettivo la valorizzazione delle produzioni ottenute in alpeggio e la minimizzazione degli impatti delle attività pastorali sugli ecosistemi seminaturali alpini.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Aprile - dicembre 2022	€ 18.054,40	

SETTORE: Servizi istituzionali e generali

Acquisto servizi di hosting, collaborazione con Parks.it e quote associative Enti ed Associazioni

Nel 2022 proseguirà la collaborazione con la Federazione Italiana Parchi e Riserve aderendo al progetto promosso dal portale *Parks.it* che prevede la messa a disposizione di una piattaforma digitale con spazi per le news, pagine dedicate al Parco e newsletter inviate periodicamente alla stampa specializzata e ad esperti nazionali nel settore ambientale. Una sorta di *abstract* del nostro Sito verrà tradotto nelle lingue inglese, francese e tedesca.

In questa scheda trovano spazio anche le risorse destinate all'affitto del server dedicato per il sito Internet del Parco. Si tratta dell'affitto della macchina che ospita il nostro sito e della manutenzione generale dello stesso. Il contratto triennale stipulato con la Ditta scadrà nel 2023.

Rientrano in questa scheda anche gli oneri per il versamento della quota societaria annuale alla Associazione Strada dei Formaggi delle Dolomiti, alla Federazione italiana parchi e riserve naturali, a Europarc Federation e ad altre associazioni, enti ed organizzazioni operanti nel settore ambientale (GAL "Trentino Orientale, ecc) ed inoltre quelli relativi alle spese di registrazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile in fase di realizzazione.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 12.400,00 Cap. 125 e 128 di Bilancio	Il servizio di hosting copre il periodo marzo 2020-marzo 2023

Altre attività

SETTORE: Altre attività

Nuovo processo di adesione alla carta Europea del Turismo Sostenibile.

L'Ente ha avviato negli ultimi mesi del 2021 - in accordo con il competente Servizio provinciale - un nuovo processo di adesione alla CETS, avvalendosi della consulenza esterna della Trentino School of Management, messa a disposizione dallo stesso Servizio. Nel corso dell'intero 2022 si svilupperà il percorso partecipato di definizione della Strategia e del Piano d'azione, che prenderà avvio nei primi mesi dell'anno per concludersi con la candidatura alla certificazione alla fine dell'anno.

Il processo non richiede l'impiego di risorse di bilancio, in quanto la consulenza di TSM avviene nell'ambito di un incarico provinciale.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 0	

SETTORE: Altre attività al Pubblico

Fornitura beni, vestiario, prodotti alimentari, stampe varie, ecc.

Sono previste in questa scheda risorse per spese varie legate sia alle attività al pubblico che alle attività didattiche quali acquisto di vestiario per gli addetti, acquisto di prodotti alimentari in occasioni di eventi particolari, acquisto di materiale di consumo e piccole attrezzature, realizzazione materiale informativo, ecc. Il cap. 151 di bilancio contempla anche spese per la realizzazione di nuovi pieghevoli e ristampe di materiale editoriale esaurito.

Tempistica prevista	Risorse destinate	Note
Tutto l'anno	€ 15.000,00 Cap.151	



PARCO NATURALE

PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	2021	2022	2023	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
stanziamenti di bilancio	€ 643.480,00	€ 452.980,00	€ 366.000,00	€ 1.462.460,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 643.480,00	€ 452.980,00	€ 366.000,00	€ 1.462.460,00

Il Direttore
Dott. Vittorio Ducoli

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA B: Elenco delle opere incompiute

CUP	Descrizione dell'opera	Determinazioni Amministrazione	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento	Importo complessivo lavori	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	percentuale avanzamento lavori	Cause per le quali l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente parzialmente fruibile dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Il Direttore
Dott. Vittorio Ducoli

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA C: Elenco degli immobili disponibili

Codice unico immobile	Riferimento CUI intervento	Riferimento CUP opere incomplete	Descrizione immobile	Codice ISTAT			Localizzazione - Codice NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 21 comma 6 e art. 191 comma 1	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributi ex art. 21 comma 5	Alienati per il finanziamento e realizzazione di opere pubbliche ex art. 3 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluso in programma di dismissione di cui art. 27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore stimato					
				Reg	Prov	Com							2021	2022	2023	Annualità successive	Totale	
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Il Direttore
Dott. Vittorio Ducoli

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA D: Elenco degli interventi del programma

Codice Unico Intervento	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso	Codice ISTAT			Localizzazione - Codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore e intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO							Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
						Reg	Prov	Com						2022	2023	2024	Costi su annualità successiva	Importo complessivo	Valori degli eventuali immobili di cui alla Scheda C collegati all'intervento	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato	
																						Importo	Tipologia
L90004590221202100001	da acquisire	2022	Dott. Vittorio Ducoli	no	no	4	22	022147	ITH20	07 - Manutenzione straordinaria	02.11.124	Realizzazione nuovi allestimenti espositivi del Centro Visitatori di Paneveggio	1	€ 220.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 220.000,00	* Edificio di proprietà provinciale - In concessione gratuita all'Ente	--	€ 0,00		si
L90004590221202100003	da acquisire	2022 - Amministrazione diretta	Dott. Vittorio Ducoli	no	no	4	22	022245	ITH20	07 - Manutenzione straordinaria	02.11.122	Opere di manutenzione del territorio del Parco realizzate in amministrazione diretta	1	€ 423.480,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 423.480,00	--	--	€ 0,00		si
L90004590221202200004	da acquisire	2023 - Amministrazione diretta	Dott. Vittorio Ducoli	no	no	5	23	022245	ITH20	07 - Manutenzione straordinaria	02.11.122	Opere di manutenzione del territorio del Parco realizzate in amministrazione diretta	1	€ 0,00	€ 452.980,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 452.980,00	--	--	€ 0,00		si
L90004590221202400005	da acquisire	2024 - Amministrazione diretta	Dott. Vittorio Ducoli	no	no	6	24	022245	ITH20	07 - Manutenzione straordinaria	02.11.122	Opere di manutenzione del territorio del Parco realizzate in amministrazione diretta	1	€ 0,00	€ 0,00	€ 366.000,00	€ 0,00	€ 366.000,00	--	--	€ 0,00		no
													€ 643.480,00	€ 452.980,00	€ 366.000,00	€ 0,00	€ 1.462.460,00			€ 0,00			

Il Direttore
Dott. Vittorio Ducoli

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA E: Interventi ricompresi nell'elenco annuale 2022

Codice Unico Intervento	Codice CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	CENTRALE DI COMMITENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
											Codice AUSA	Denominazione	
L90004590221202100001	da acquisire	Realizzazione nuovi allestimenti espositivi del Centro Visitatori di Paneveggio	Dott. Vittorio Ducoli	€ 220.000,00	€ 220.000,00	Riqualificazione della fruizione del centro visitatori	1	non necessaria	non necessaria	Definitivo	---	---	no
L90004590221202200003	da acquisire	Opere di manutenzione del territorio del Parco realizzate in amministrazione diretta	Dott. Vittorio Ducoli	€ 423.480,00	€ 423.480,00	Manutenzione ordinaria e straord. Della sentieristica e delle altre infrastrutture per la fruizione	1	non necessaria	non necessaria	Esecutivo. Lavori in amministrazione diretta	---	---	no

Il Direttore
Dott. Vittorio Ducoli



PARCO NATURALE
PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA A: Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	2022	2023	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
stanziamenti di bilancio	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 40.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
altro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 40.000,00

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'ENTE PARCO PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO**

SCHEDA B: Elenco degli acquisti del programma

NUMERO intervento CUI	Codice Fiscale Amministr.	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	Lotto funzionale	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (mesi)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	Stima dei costi dell'acquisto						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma
																2021	2022	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato		Codice AUSA	Denominazione	
																				Importo	Tipologia			
S90004590221202100001	90004590221	2022	2022	--	no	--	no	Provincia di Trento	Servizi	71220000-6	Diagnosi energetica e progettazione preliminare della riqualificazione dell'ex casa cantoniera di San Martino di Castrozza al fine di adibirla a Centro Visitatori del Parco	2	dott. Vittorio Ducoli	6	no	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 0,00	0	--	--	no
																€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.000,00	€ 0,00				